



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

## **Relazione annuale 2020/2021**

---

*Assemblea Ordinaria del 22 giugno 2021*



## Sintesi

---

Gli effetti della pandemia di Covid-19 sul piano economico sono stati gravi e profondi, con una contrazione del PIL a livello mondiale del 3,3%, dell'area euro del 6,6% e nazionale dell'8,9%, i cali più pesanti registrati dalla seconda guerra mondiale.

L'impatto della pandemia si è manifestato anche sul mercato del factoring, che nel 2020 ha segnato la prima decrescita del turnover dopo 11 anni di trend positivi, registrando a livello mondiale -6,6%, con un turnover cumulativo annuo di 2.724 miliardi di euro, e a livello europeo -6,8%, per un volume di 1.842 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 8,4% circa del mercato mondiale e al 12,4% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 227 miliardi di euro, con una riduzione – in linea con il calo del fatturato industriale – di oltre il 10% rispetto all'anno precedente. Nonostante la crisi pandemica, le sinergie fra factors e imprese di elevato standing hanno consentito il sostegno delle filiere produttive: il turnover generato dalla Supply Chain Finance nel 2020 è pari a oltre 22 miliardi di euro con una crescita del 20% sull'anno precedente. Il trend del 2020 è proseguito anche all'inizio del 2021, in relazione al permanere delle ricadute della pandemia sull'andamento dell'economia. Si rileva tuttavia un progressivo miglioramento a partire dalla primavera di quest'anno, tradotto in una crescita positiva del mercato del factoring dal mese di aprile.

La Vostra Associazione, che rappresenta oggi complessivamente 33 società di factoring (banche e intermediari finanziari) e 13 società di servizi e studi professionali, ha portato avanti senza interruzioni e con sempre maggiore intensità l'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento, di fornitura di servizi e di assistenza agli Associati, di gestione di servizi in comune e di studio e analisi delle problematiche del factoring.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nel formulare pareri, proposte ed emendamenti alle normative in emanazione; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel potenziare e rinnovare l'azione di comunicazione per una maggiore e più approfondita conoscenza del prodotto factoring, nel fornire supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring. Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata dalla partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA ed altri organismi sovranazionali. Le Commissioni Tecniche hanno svolto nell'ambito dei gruppi di lavoro intensi programmi di attività, con risultati sempre apprezzati dagli Associati.

Anche in questa occasione, il settore del factoring ha saputo camminare al fianco delle imprese, svolgendo il proprio ruolo di sostegno del capitale circolante ed in generale di supporto della ripresa dell'economia reale, anche con nuove soluzioni, e adattandosi al mutato contesto e alle esigenze specifiche della clientela maturate nel corso della pandemia, senza perdere la prospettiva di strumento asset-based, flessibile e a basso rischio che ne ha storicamente caratterizzato il successo.

In prospettiva il settore deve cogliere le occasioni e le opportunità rivenienti dall'auspicata ripresa economica, in particolare affiancando le imprese nel processo di crescita, innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica e continuando ad assicurare il corretto bilanciamento del contesto giuridico e regolamentare rispetto alle esigenze degli operatori e della clientela attuale e potenziale.



# Indice

<b>1.</b>	<b>Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2020/2021.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring .....</b>	<b>16</b>
<b>3.</b>	<b>L'attività associativa .....</b>	<b>22</b>
<i>A.</i>	<i>La rappresentanza degli interessi della categoria... ..</i>	<i>22</i>
<i>B.</i>	<i>La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati... ..</i>	<i>26</i>
<i>C.</i>	<i>La gestione di servizi in comune... ..</i>	<i>31</i>
<i>D.</i>	<i>Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring... ..</i>	<i>31</i>
<b>4.</b>	<b>Le prospettive .....</b>	<b>34</b>
<b>5.</b>	<b>La struttura dell'Associazione .....</b>	<b>38</b>



## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 22 GIUGNO 2021

### Relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2020-2021

Signori Associati,

La Vostra Associazione, costituita il 18 luglio 1988, ha chiuso il trentatreesimo esercizio sociale il 31 marzo 2021.

#### 1. Le condizioni di contesto<sup>1</sup> e il mercato del factoring nel 2020/2021

*La pandemia da Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione mondiale e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione saranno determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.*

Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3%, la più forte contrazione dalla Seconda guerra mondiale. Il prodotto dei principali paesi avanzati è diminuito del 4,7%, con una contrazione degli investimenti e dei consumi privati. Il reddito disponibile delle famiglie è sceso invece assai meno, grazie ai consistenti trasferimenti dei governi. Per effetto delle ridotte possibilità di consumo di alcuni beni e servizi e dell'aumento dell'incertezza sanitaria ed economica, nel loro complesso le famiglie hanno considerevolmente aumentato i risparmi.

*La pandemia da Covid-19 ha causato effetti gravi a livello globale nel 2020, causando una diminuzione del Pil del 3,3%.*

*Le stime per il 2021 ci prospettano una graduale ripresa economica.*

Dopo il forte calo della prima metà dell'anno, legato al diffondersi dell'epidemia e alle relative misure di contenimento, l'attività globale ha avuto un deciso recupero nel terzo trimestre; con la ripresa dei contagi, negli ultimi tre mesi dell'anno ha nuovamente rallentato, anche se in misura meno accentuata che nel secondo trimestre per via dell'adozione di provvedimenti restrittivi più mirati e di una migliorata capacità di adattamento dei comportamenti degli individui e delle imprese. Secondo le più recenti previsioni dell'FMI, nel 2021 il PIL globale aumenterà del 6,0%, mentre i paesi avanzati cresceranno del 5,1%, grazie soprattutto alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. La pandemia ha avuto impatti estremamente pronunciati sulle economie emergenti, non solo in termini di vite umane a causa delle limitate risorse a disposizione dei sistemi sanitari locali, ma anche per la crescita economica, in particolare nei paesi maggiormente dipendenti

<sup>1</sup> Dalla Relazione annuale sul 2020 di Banca d'Italia

dai flussi turistici internazionali e dalle esportazioni di materie prime. Secondo le previsioni dell’FMI, l’attività nelle principali economie emergenti dovrebbe tornare su livelli pre-crisi nel corso del 2023, con l’eccezione della Cina dove il PIL aveva già pienamente recuperato alla fine del 2020.

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
PAESI	PIL		Inflazione (1)	
	2019	2020	2019	2020
<b>Paesi avanzati</b>	<b>1,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>
Giappone	0,3	-4,8	0,5	0,0
Regno Unito	1,4	-9,9	1,8	0,9
Stati Uniti	2,2	-3,5	1,5	1,2
<b>Paesi emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>3,6</b>	<b>-2,2</b>	<b>5,1</b>	<b>5,1</b>
Brasile	1,4	-4,1	3,7	3,2
Cina	6,0	2,3	2,9	2,5
India	4,8	-6,9	3,7	6,6
Russia	2,0	-3,0	4,5	3,4

Fonte: FMI e dati nazionali.  
(1) Per il Giappone: indice dei prezzi al consumo; per il Regno Unito: indice armonizzato dei prezzi al consumo; per gli Stati Uniti: deflatore dei consumi.

Fonte: Relazione Annuale Banca d’Italia

Nel 2020 il commercio mondiale si è contratto dell’8,9%, il calo più marcato dalla fine della Seconda guerra mondiale dopo quello osservato nel 2009 in concomitanza con la crisi finanziaria globale (-10,8%), quando però la riduzione del prodotto era stata molto più contenuta (-0,1%, a fronte di -3,3% nel 2020).

Lo shock pandemico ha interessato in maniera pressoché omogenea il commercio estero di tutte le principali aree geografiche, sebbene con tempi diversi legati alla diffusione del virus, ma ha colpito in maniera differenziata i settori di attività, anche in funzione delle misure di contenimento adottate dai governi. Gli impatti dell’emergenza sanitaria sono stati più contenuti sulle transazioni con l’estero della Cina, grazie al rapido riavvio dell’attività economica e all’andamento favorevole della domanda in settori in cui il paese è specializzato. Dopo la contrazione del secondo trimestre del 2020, gli scambi globali sono tornati a crescere a un ritmo sostenuto nella seconda metà dell’anno. La ripresa per il comparto dei beni è stata più rapida di quanto ci si potesse attendere sulla base della dinamica della domanda aggregata, superando nel quarto trimestre il livello precedente la pandemia.

Nel 2020 per effetto della pandemia e delle misure di contenimento del contagio, il PIL dell’area dell’euro si è contratto del 6,6%; il calo si è esteso a tutte le principali economie. La caduta dell’attività nel settore manifatturiero si è concentrata nel primo semestre, mentre la debolezza del comparto dei servizi si è nuovamente accentuata nell’ultima parte dell’anno, a seguito della recrudescenza dei contagi.

Gli investimenti fissi lordi sono scesi (-8,2%), in misura appena più accentuata rispetto alla spesa delle famiglie. Quest’ultima ha risentito sia dei provvedimenti di chiusura di alcuni comparti, sia delle limitazioni alla mobilità e della paura del contagio; il saggio di risparmio

è salito al 20,0%, anche per il rafforzamento dei moventi precauzionali; le famiglie hanno impiegato il maggiore risparmio finanziario prevalentemente in depositi. Rimanendo in area euro, nel primo trimestre del 2021 il PIL è diminuito (-0,6%).

A livello nazionale, secondo un recente aggiornamento emanato da Istat, le stime del Pil nazionale appaiono maggiormente fiduciose rispetto alle precedenti; segnali incoraggianti arrivano dall'andamento degli indicatori congiunturali nei mesi più recenti e si prevede una sostenuta crescita del Pil sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%)<sup>2</sup>.

Tavola 2.1

PAESI	PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)							
	2018	2019	2020	2020				2021
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
Area dell'euro (2)	1,9	1,3	-6,6	-3,8	-11,6	12,5	-0,7	-0,6
Francia	1,8	1,5	-8,1	-5,8	-13,6	18,5	-1,4	0,4
Germania	1,3	0,6	-4,8	-2,0	-9,7	8,7	0,5	-1,7
Italia	0,9	0,3	-8,9	-5,6	-12,9	15,8	-1,8	-0,4
Spagna	2,4	2,0	-10,8	-5,4	-17,8	17,1	0,0	-0,5

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.  
(1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia

L'anno scorso il PIL italiano ha registrato, come per l'analisi mondiale, il calo più pesante dalla Seconda guerra mondiale. La recessione innescata dalla pandemia di Covid-19 ha caratteristiche peculiari che la distinguono da tutti gli episodi precedenti che hanno colpito l'economia italiana, incluse la crisi finanziaria globale e quella dei debiti sovrani. La diffusione dei contagi, le misure necessarie ad arginarli e l'elevata incertezza hanno interessato sia la domanda sia l'offerta; hanno coinvolto i comparti produttivi in modo fortemente eterogeneo; hanno determinato mutamenti rapidi e persistenti nei comportamenti di famiglie e imprese. La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno. Essa non ha risparmiato nessuna area geografica, ma è stata più accentuata al Nord, colpito più duramente dalla prima ondata di contagi.

L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio. Inoltre, l'emergenza sanitaria ha causato una forte riduzione dei consumi nel 2020 (-11,7%), riportandoli ai livelli della fine degli anni Novanta; con una contrazione maggiore per la spesa in servizi (-16,4) rispetto a quella per i beni (-6,4).

Gli effetti della crisi sulle condizioni finanziarie delle famiglie sono stati attenuati dalle misure del Governo per il sostegno dei redditi, dalla politica monetaria accomodante e dalle moratorie sui debiti. A fronte di un'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia e sui

<sup>2</sup> Comunicato stampa Istat "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022" del 4 giugno 2021.

tempi della ripresa, le famiglie hanno mostrato cautela nei loro investimenti, privilegiando attività finanziarie liquide. Nel 2020 i depositi sono cresciuti di 85 miliardi, più di due volte la media dei cinque anni precedenti.

Le nuove ondate di contagi hanno mantenuto debole l'attività anche nel primo trimestre del 2021; il prodotto ha fatto fatica a crescere, con una crescita nel comparto industriale e una riduzione nel terziario. Sulla base delle informazioni più recenti, secondo gli organismi internazionali il PIL italiano si espanderà quest'anno a ritmi superiori al 4%, con una ripresa significativa nella seconda parte dell'anno.

Nel 2020 è aumentato l'indebitamento delle imprese, interrompendo la riduzione che proseguiva pressoché ininterrotta dal 2011. I debiti finanziari sono saliti al 76,9% del PIL, mantenendosi a un livello inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Il 10% delle società intervistate nell'ambito dell'indagine Invind ha in programma di attuare entro la fine dell'anno una strategia di ripatrimonializzazione, ricorrendo principalmente all'apporto di capitali da parte dei soci attuali. Il ribilanciamento nella composizione delle fonti di finanziamento a favore dei mezzi propri, auspicabile per tutte le imprese, sarà particolarmente rilevante per quelle di minore dimensione, più esposte al persistere di squilibri in seguito a fasi recessive.

I finanziamenti erogati alle imprese (incluse le famiglie produttrici) da banche e società finanziarie sono aumentati del 7,4% su base annua grazie ai diversi decreti a supporto della liquidità attraverso l'utilizzo di garanzie statali; l'incremento è proseguito nei mesi più recenti (5,7% nel marzo 2021). La crescita è stata più alta della media per le aziende di maggiore dimensione e per quelle della manifattura e dei servizi.

Tavola 7.4

Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale
	2018	2019	2020	marzo 2021	marzo 2021
<b>Attività economica</b>					
			<b>Banche</b>		
Manifattura	2,7	-0,2	12,5	9,8	24,2
Costruzioni	-2,1	-3,9	2,1	2,6	11,3
Servizi	4,3	-1,0	11,4	7,5	38,5
Attività immobiliari	-3,5	-4,3	-0,4	0,2	9,2
Altro	-2,7	-3,3	3,6	3,9	8,7
<b>Dimensione</b>					
Imprese piccole (2)	-1,0	-2,3	6,8	8,9	16,5
Imprese medio-grandi	1,8	-1,7	8,7	5,8	75,4
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>8,4</b>	<b>6,3</b>	<b>91,9</b>
			<b>Società finanziarie</b>		
Leasing	-3,4	-6,9	-2,1	-0,4	5,2
Factoring	8,5	-4,4	-3,3	-5,3	2,1
Altri finanziamenti	0,8	25,4	0,4	5,2	0,8
<b>Totale</b>	<b>0,3</b>	<b>-4,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>8,1</b>
			<b>Banche e società finanziarie</b>		
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>7,4</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. I dati di marzo 2021 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con un numero di addetti inferiore a 20.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia



Il ricorso a canali di finanziamento innovativi ha continuato a crescere a ritmi sostenuti, pur restando limitato in termini di volumi intermediati. Sulla base dei dati del Politecnico di Milano, il valore delle fatture commerciali cedute attraverso portali digitali (invoice trading) ha superato un miliardo nei dodici mesi terminanti a giugno del 2020, con un aumento del 23% rispetto all'anno precedente; la concessione di prestiti diretti da parte di fondi specializzati (direct lending) è in espansione.

I prestiti delle banche italiane sono aumentati del 4,1%, il valore più elevato dallo scoppio della crisi finanziaria globale del 2008.

L'accelerazione del credito è iniziata in marzo, con la sospensione delle attività produttive per contrastare la diffusione dell'epidemia. L'espansione dei finanziamenti alle imprese, soprattutto per quelle di piccola e media dimensione, è stata sostenuta dai programmi di sostegno alla liquidità delle imprese durante l'emergenza, avviati con l'introduzione della moratoria di legge (ancora in corso) e successivamente completati dai programmi di garanzie pubbliche sui prestiti varati dal Governo in risposta all'emergenza pandemica.

Secondo l'ultimo comunicato stampa del 3 giugno del MEF, le moratorie tuttora attive riguardano prestiti del valore di circa 144 miliardi di euro, pari a circa il 52% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi di euro); superano quota 173 miliardi di euro le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI (Piccole e medie imprese). Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 24,1 miliardi di euro<sup>3</sup>. La quasi totalità dei prestiti garantiti ha durata superiore a un anno e oltre il 70% superiore ai 5 anni; ciò ha concorso ad abbassare notevolmente la quota di prestiti alle imprese con durata inferiore a un anno, scesa nei dodici mesi terminanti a marzo dal 31,5 al 21,5%.

Alla fine del 2020 i crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammontavano a 51 miliardi, il 28% in meno rispetto all'anno precedente; la loro incidenza sul totale dei crediti è diminuita rispetto al 2019 dell'1,1%, passando dal 3,3 al 2,2%. Le inadempienze probabili – diminuite in valore assoluto – rappresentavano circa il 60% dei crediti deteriorati netti nei bilanci bancari (erano il 54% alla fine del 2019), anche per effetto delle rilevanti cessioni di crediti in sofferenza.

Con riguardo ai debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche, secondo Banca d'Italia si può stimare che alla fine del 2020 essi ammontassero a 47 miliardi di euro, a fronte di 44 miliardi di euro nel 2019. Considerando anche le passività commerciali cedute con la clausola pro soluto, rilevate dalle segnalazioni di vigilanza, nel 2020 i debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche ammontavano a circa 58 miliardi di euro (54 miliardi di euro nel 2019).

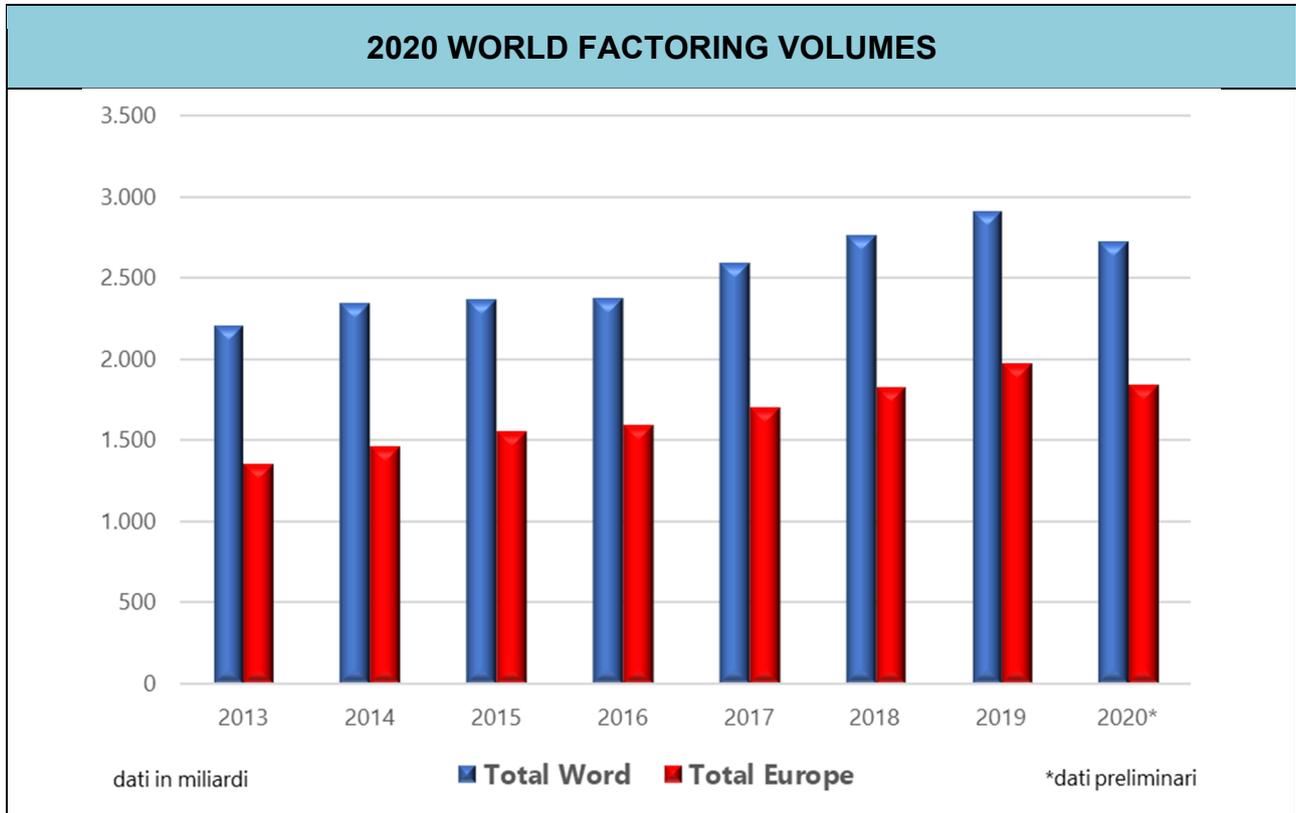
*Lo shock pandemico ha impattato in negativo anche sui volumi del mercato del factoring*

In questo scenario, il mercato mondiale del factoring nel 2020 ha registrato, secondo gli ultimi dati preliminari prodotti da FCI, un decremento del 6,6% rispetto al 2019, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 2.724 miliardi di euro. La

<sup>3</sup> Comunicato stampa congiunto 3 giugno 2021 del Mef, MISE, Banca d'Italia, ABI, Mediocredito Centrale, Sace.



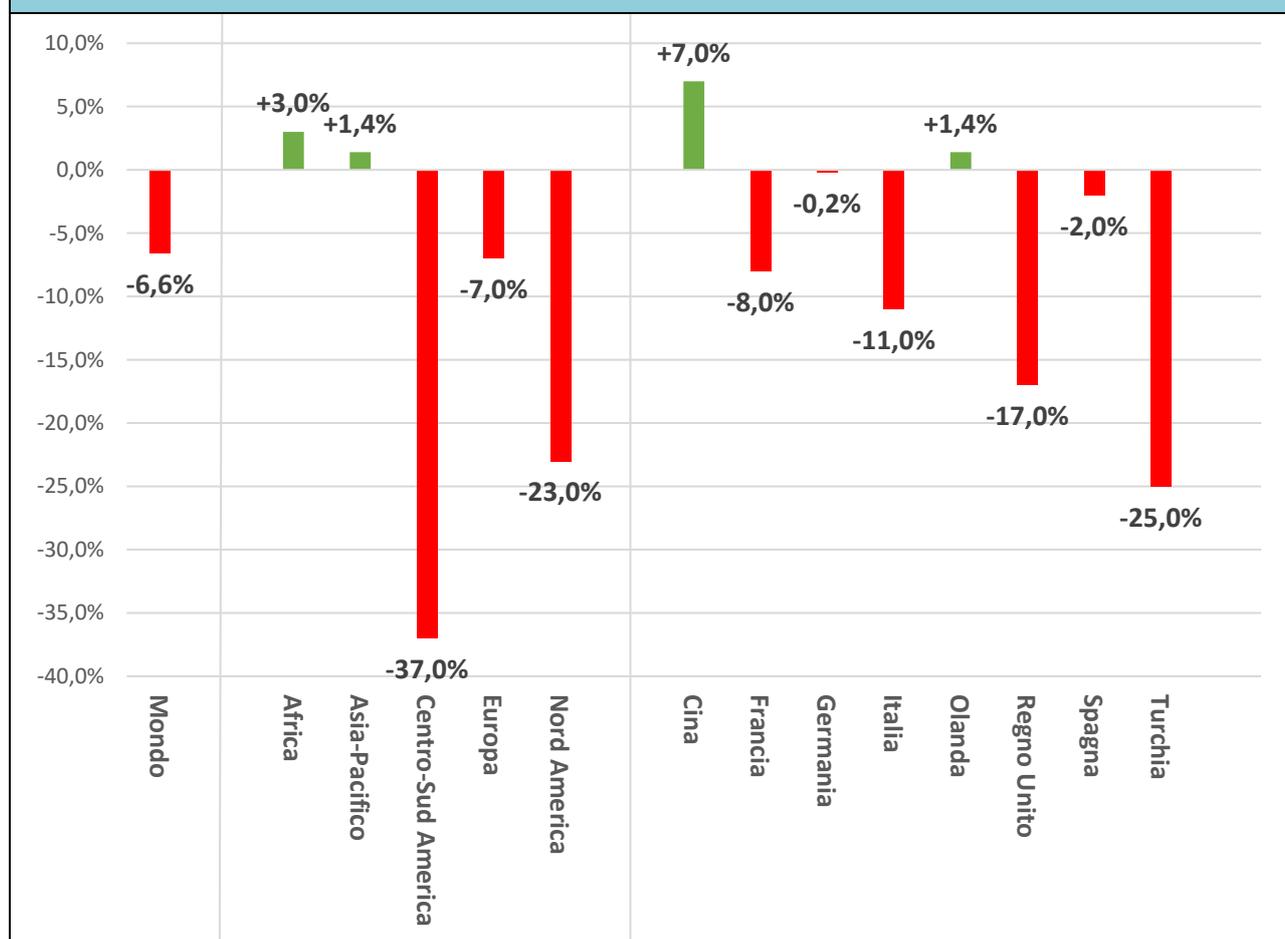
quota del factoring internazionale è diminuita del 4%. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggior peso (68% del mercato mondiale), con un volume di oltre 1.842 miliardi di euro e decresce del 6,8% rispetto al 2019.



Fonte: elaborazione da dati preliminari FCI

Spostando lo sguardo sui singoli mercati, il mercato cinese ha registrato un incremento rispetto al 2019 del 7%. Per quasi tutti i paesi principali europei si registrano andamenti negativi, la Francia, confermandosi in testa alla classifica europea, perde 8 punti percentuali, la Germania si avvicina a una crescita sostanzialmente nulla (-0,2%), mentre il Regno Unito e la Turchia hanno le perdite più consistenti, rispettivamente del -17% e del -25%. Per la Spagna la variazione negativa (-2%) è stata più contenuta rispetto alla media europea (-7%); in controtendenza vanno segnalati i casi della Polonia, dell'Olanda e della Norvegia che registrano a fine 2020 un valore del turnover in crescita rispettivamente del 3%, dell'1,4% e dell'1,3%.

### Andamento turnover principali mercati e aree geografiche – anno 2020

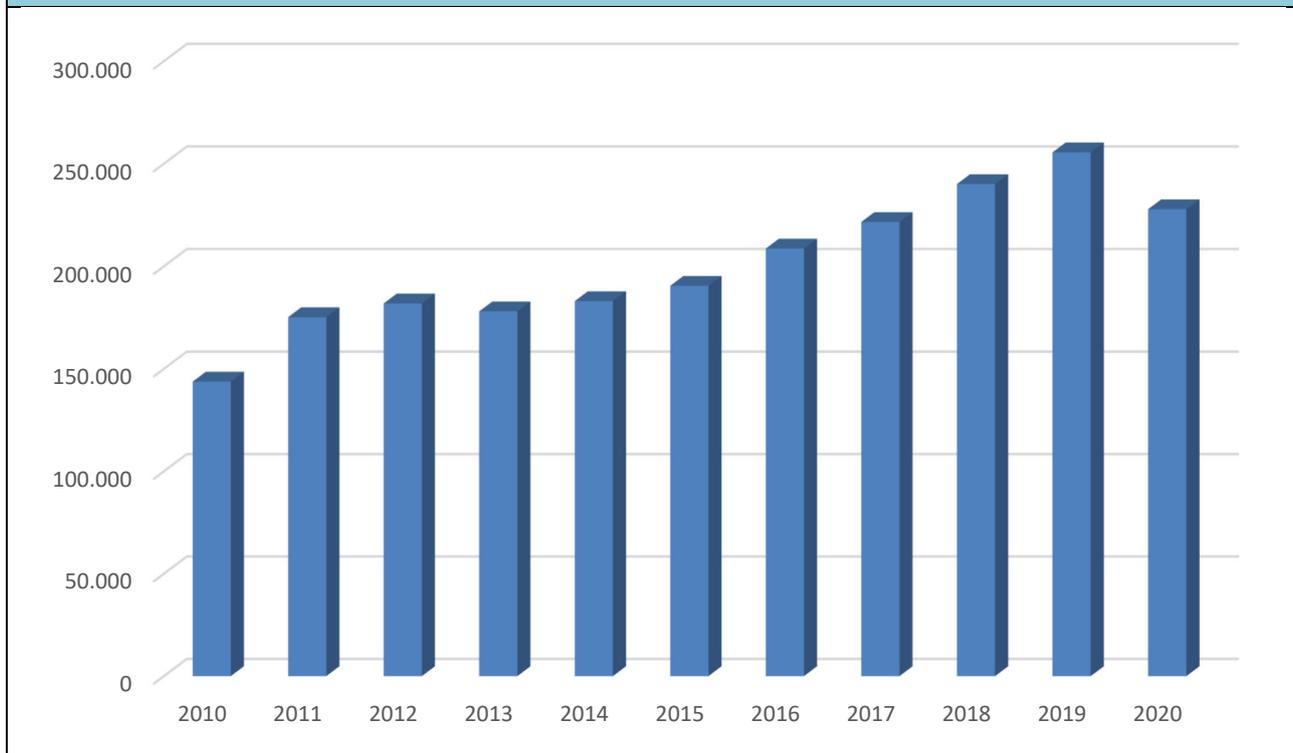


Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 8,4% circa del mercato mondiale e al 12,4% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato nel 2020 di circa 228 miliardi di euro, con una contrazione del 10,83% rispetto all'anno precedente, accompagnata da una riduzione dei crediti in essere al 31 dicembre 2020 pari al 6% e degli anticipi e corrispettivi pagati pari al 7,7% rispetto all'anno precedente.

Il mercato ha quindi registrato la prima flessione dopo un decennio di crescita sostenuta, causata dallo shock pandemico e allineata al rallentamento del fatturato delle imprese nel corso del 2020.



## Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo



Fonte: elaborazione da Assifact

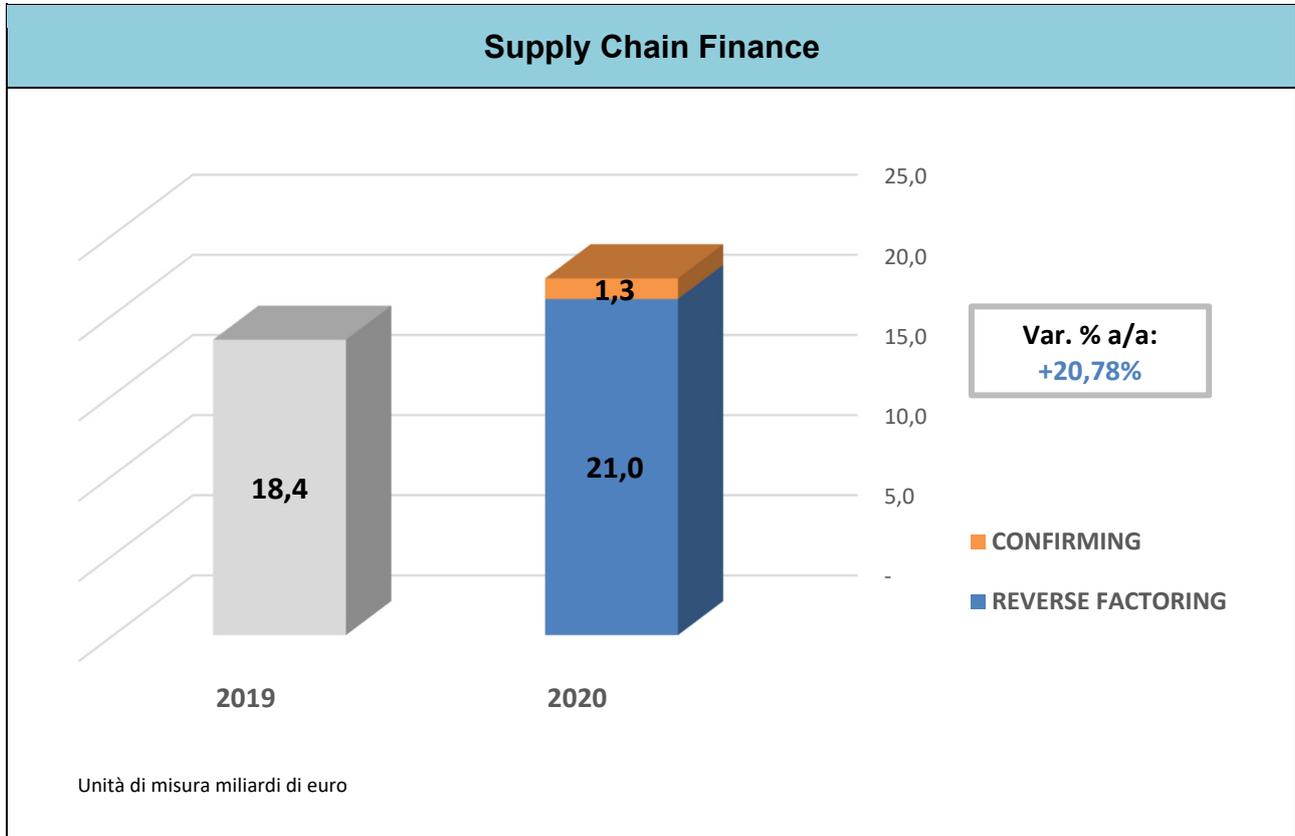
I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2020 (outstanding) sono diminuiti (-6%), superando comunque i 62 miliardi di euro. Il factoring pro soluto rappresenta il 50% del turnover complessivo e, includendo anche gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali, raggiunge il 79%, a fronte del 21% del factoring pro solvendo, ben superiore alla media europea pari al 53%.

Le operazioni riconducibili alla Supply Chain Finance, nello specifico reverse factoring e confirming, rappresentano alla chiusura del 2020 il 10% circa del totale e hanno continuato, nel corso dell'esercizio, a registrare tassi di sviluppo assai elevati, nonostante il generale contesto di difficoltà economica, alimentati dal crescente interesse della clientela per questo tipo di soluzioni e dall'adozione diffusa degli strumenti tecnologici che le abilitano. Il 2020 si è chiuso con un ammontare complessivo di 22,3 miliardi circa di turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance, con una crescita rispetto al 2019 del 20,78%.

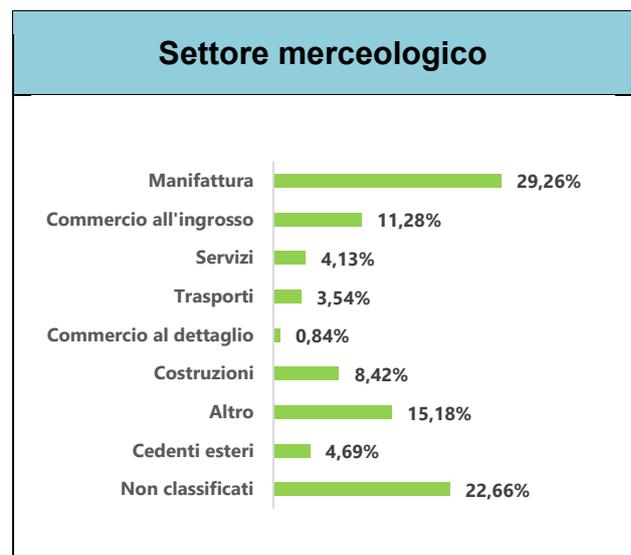
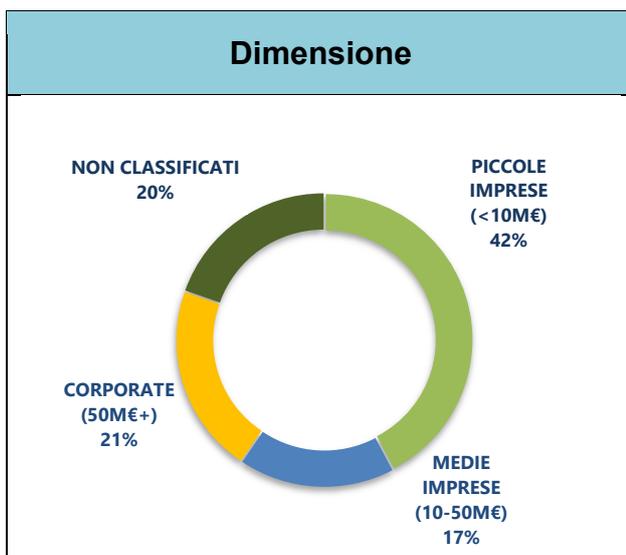
Gli accordi di convenzione di reverse factoring stipulati dai buyer con le società di factoring restano la soluzione maggiormente consolidata per ottimizzare, gestire e supportare il capitale circolante a monte della propria filiera. Tra le soluzioni più innovative e in forte crescita nell'ambito della Supply Chain Finance c'è il confirming. Nel 2020 sono stati emessi dalle imprese capo-filiera mandati di pagamento ai factor per un ammontare complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, di cui quasi il 70% è stato oggetto di cessione ed anticipazione su richiesta dei fornitori aderenti al programma.



Il trend di crescita e sviluppo nell'ambito della Supply Chain Finance prosegue nel 2021, con variazioni tendenziali positive al 31 marzo pari all'8,6% per il reverse factoring in termini di turnover e al 116% per il confirming in termini di mandati di pagamento.



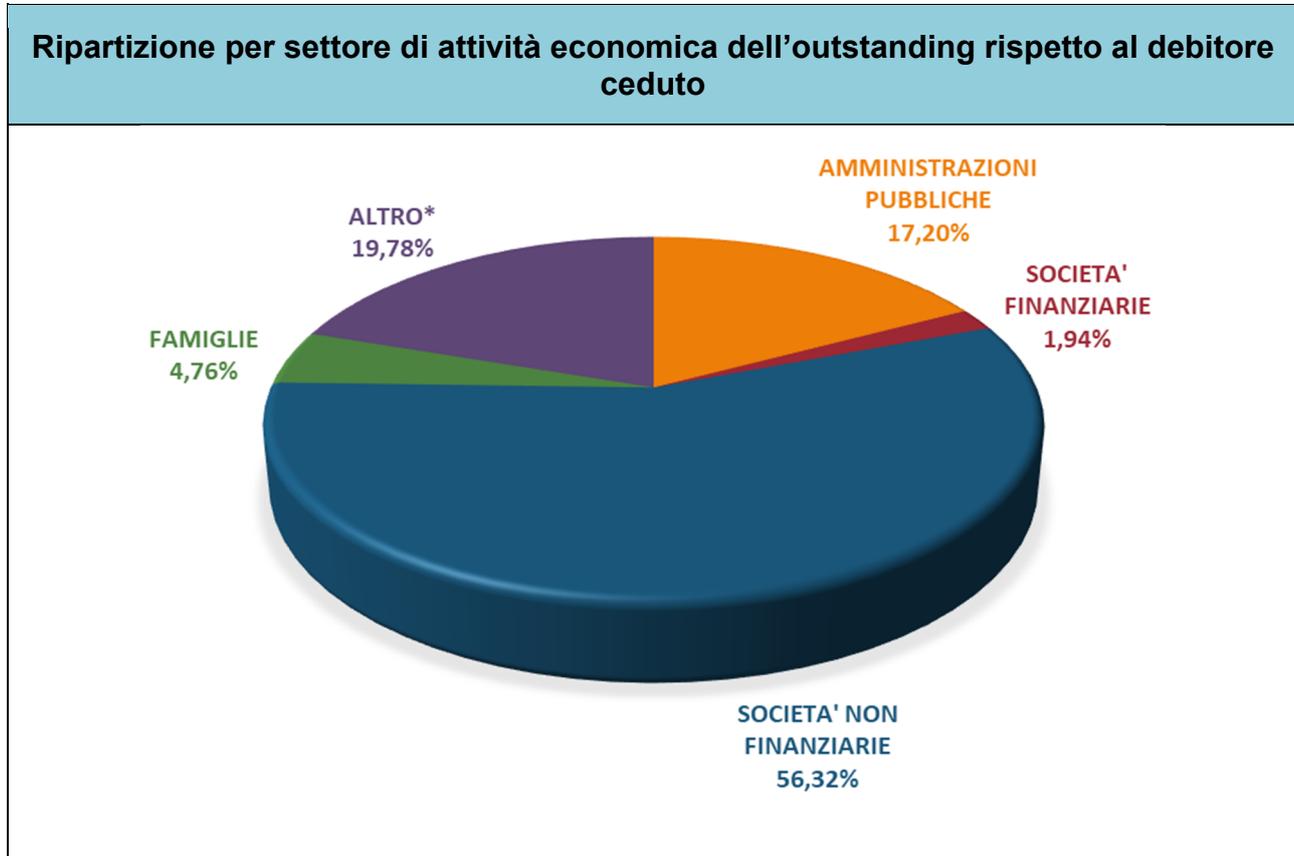
Al 31 dicembre 2020 le imprese cedenti attive che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate quasi 33 mila, di cui il 60% PMI.



Fonte: elaborazione da Assifact



Dal lato del debitore ceduto, il settore pubblico rappresenta uno dei principali debitori ceduti, con 9,2 miliardi di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2020, pari a circa il 15% del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring.



Fonte: elaborazione da Assifact

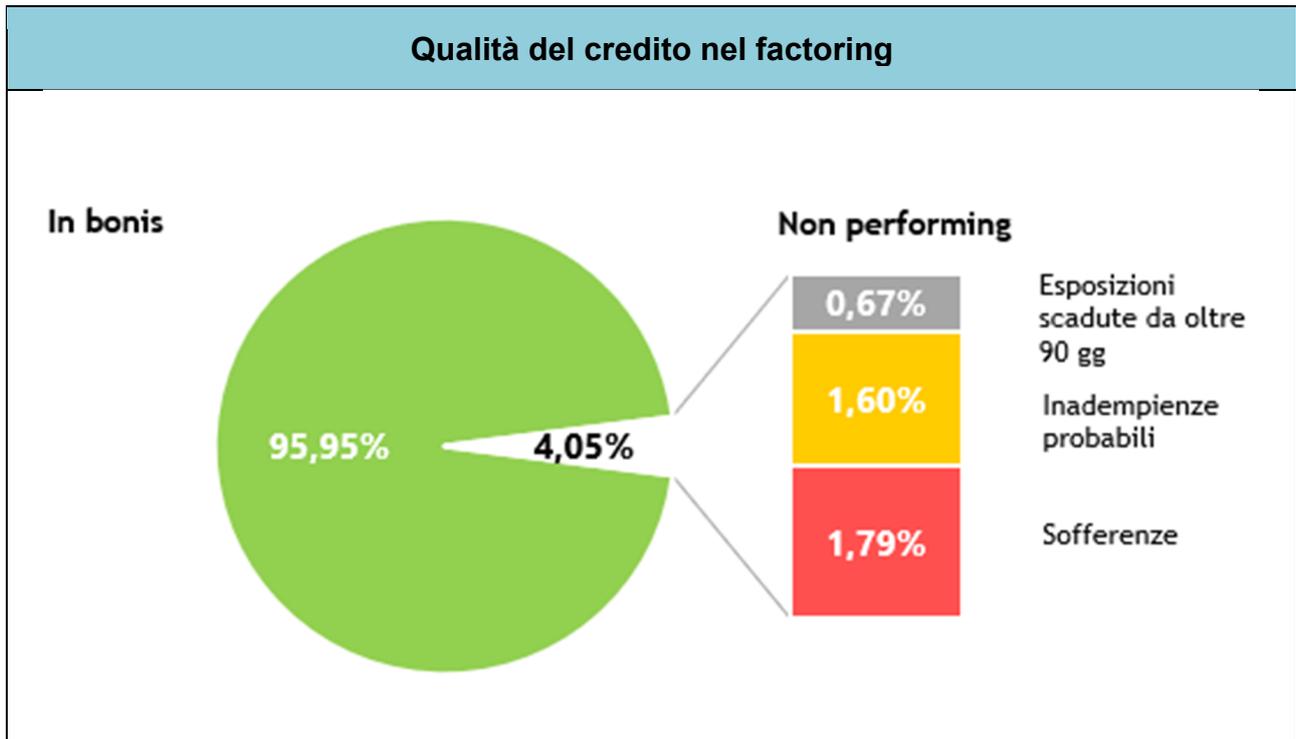
La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene alta: le esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2020 si riducono al 4,05% rispetto al totale delle esposizioni lorde, valore inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate del settore bancario pari al 4,4%<sup>4</sup> nel 2020. Occorre evidenziare, in questo confronto, che le misure straordinarie di sostegno alla liquidità delle imprese introdotte dal Governo nelle fasi più acute della crisi pandemica hanno trovato una applicazione assai limitata nel factoring ed inoltre le Banche hanno effettuato massicce cessioni di NPLs per usufruire delle agevolazioni fiscali in termini di DTA.

L'incidenza delle sofferenze, pari all'1,79% sul totale delle esposizioni per factoring, si colloca sui livelli minimi degli ultimi anni, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente e, dunque, nuovamente su livelli più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 2%<sup>5</sup> dei crediti).

<sup>4</sup> Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2021, Tavola 2.1.

<sup>5</sup> Vedi nota precedente.

### Qualità del credito nel factoring



L'avvio del 2021, ancora influenzato dal proseguimento della pandemia e delle relative misure di contenimento, ha fatto registrare al mercato, in continuità con il 2020, andamenti negativi nei primi due mesi dell'anno e, successivamente, una lenta ma progressiva ripresa, che si intravede nel mese di marzo (-4,91%). I dati di mercato di chiusura di aprile segnalano l'interruzione del trend negativo iniziato a marzo dello scorso anno, evidenziando nel mese un robusto rimbalzo del turnover (oltre il +36%) che si riflette in un turnover cumulativo per i primi quattro mesi nuovamente con segno positivo, +2,9%, rispetto allo stesso periodo del 2020.

Il settore del factoring è teso al sostegno del capitale circolante netto delle imprese ed in generale al supporto della ripresa dell'economia reale, anche con nuove soluzioni, adattandosi al mutato contesto e alle esigenze specifiche della clientela maturate nel corso della pandemia, senza perdere la prospettiva di strumento asset-based, flessibile e a basso rischio che ne ha storicamente caratterizzato il successo.



Sotto questo profilo, occorre che l'attenzione del legislatore rispetto al factoring sia rivolta alla semplificazione di ostacoli e vincoli alla cessione e all'incasso dei crediti, evitando di introdurre invece nuovi ostacoli, come purtroppo sta accadendo, soprattutto nell'ambito dei processi della pubblica amministrazione, che possono frustrare il ricorso da parte delle imprese ad uno strumento, il factoring, di cruciale importanza per la loro struttura finanziaria e la loro liquidità. Lo sviluppo e la sempre maggiore adozione da parte degli attori del sistema economico di nuove tecnologie in grado di



digitalizzare, integrare e snellire i processi di gestione del ciclo attivo e passivo delle imprese e degli enti pubblici, congiuntamente ad un approccio cooperativo e attento alle esigenze delle imprese da parte del normatore, potranno aprire nuove opportunità e scenari di sviluppo dei servizi offerti dai factor, a vantaggio di fornitori ed acquirenti nelle molteplici catene del valore che contraddistinguono l'economia italiana. A tale proposito si richiama anche l'opportunità di una maggiore vicinanza alle caratteristiche e peculiarità del prodotto factoring da parte della vigilanza prudenziale, i cui orientamenti comportano sovente vincoli e trattamenti iniqui rispetto ad altre forme di finanziamento, conducendo ad effetti controintuitivi e situazioni di svantaggio competitivo per gli operatori, non giustificati dai rischi contenuti dell'attività di factoring.

La Vostra Associazione, sia direttamente che per il tramite della Federazione Europea (EUF), è costantemente attiva nel colloquio con le istituzioni a tutti i livelli, con l'obiettivo di assicurare il corretto bilanciamento del contesto giuridico e regolamentare rispetto alle esigenze del settore e della sua clientela attuale e potenziale nonché ai rischi propri del factoring, per consentire l'ordinato sviluppo dell'attività e affiancare le imprese nelle sfide della ripresa di cui si intravedono i primi impulsi.



## 2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

---

La crisi da pandemia di Covid-19 si è riflessa anche sulla produzione normativa e regolamentare che nel corso del 2020 è stata particolarmente intensa, con una legislazione d'emergenza volta a contenere la diffusione del virus e l'emergenza economica.

Stante la complessità della situazione e dei tempi spesso stringenti in cui si sono svolti gli iter di emanazione dei vari provvedimenti, il quadro normativo e regolamentare nel quale si sviluppa l'attività di factoring, che presentava aspetti di complessità e criticità già prima dell'emergenza sanitaria, legati ad una produzione normativa non sempre chiara e coordinata e spesso non coerente con il contesto di applicazione, ha registrato ulteriori elementi di incertezza e di frammentarietà.

Con riguardo ai principali provvedimenti di emergenza adottati a livello nazionale, vale la pena ricordare:

- DI Cura Italia, che ha introdotto la moratoria dei prestiti applicabile esclusivamente alle micro imprese e alle piccole e medie imprese. Emanato con DL 17 marzo 2020, n. 18 recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* convertito in legge con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27.



- Il provvedimento ha interessato il settore del factoring solo parzialmente, per la parte relativa ai rapporti contrattualizzati. Sono rimaste escluse le imprese di dimensioni maggiori e, in generale, i debitori ceduti nelle operazioni di factoring.
- DI Liquidità (DL 8 aprile 2020, n. 23 convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40), che ha introdotto la garanzia pubblica a copertura delle nuove erogazioni di liquidità alle imprese da parte di banche e intermediari finanziari e che ha previsto esplicitamente il caso delle operazioni di factoring, ammesse a garanzia per i corrispettivi pagati alle imprese cedenti nelle operazioni pro solvendo, in una prima fase, e nelle operazioni pro soluto, solo a seguito della modifica operata dalla Legge di Bilancio 2021 a fine dicembre 2020.
  - DI Rilancio (DL 19 maggio 2020, n. 34 convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77), che estende la garanzia pubblica alle assicurazioni e riassicurazioni dei crediti commerciali e che introduce nuovi vincoli alle cessioni di crediti, certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti degli enti SSN attraverso l'espressa accettazione da parte dell'ente debitore, entro 45 giorni dalla notifica (decorsi inutilmente i quali la cessione si intende rifiutata).

Seppure di minor portata, vale la pena menzionare il Decreto MEF n. 132 del 24 agosto 2020 che disciplina le fattispecie e le cause specifiche che possono consentire alle amministrazioni pubbliche, in relazione al profilo inerente l'emissione, la trasmissione e il ricevimento della fattura elettronica da parte delle PA, il rigetto delle fatture stesse, riducendo così alcuni margini di incertezza per le imprese fornitrici.

*La Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha introdotto una iniziativa di particolare rilevanza per il settore e di potenziale criticità che merita un accurato monitoraggio. Specificamente, il comma 227 introduce la possibilità per l'Agenzia delle Entrate di mettere a disposizione dei contribuenti una piattaforma*



*telematica per la compensazione dei crediti e debiti derivanti da transazioni commerciali vantati fra i soggetti aderenti alla piattaforma, per la cui realizzazione della iniziativa è già previsto uno stanziamento di 5 milioni di euro per l'anno 2021. Si tratta di compensazioni multilaterali che concretizzano una sorta di baratto finanziario.*

Di enorme portata e complessità, e al contempo fonte di grandi innovazioni e opportunità, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo per accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU), che si sviluppa lungo sei missioni ulteriormente articolate in sedici componenti e che include un pacchetto di riforme anche di contesto e strutturali (la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione normativa, la concorrenza), il quale presenterà ambiti di contatto e possibile intervento da parte del factoring di notevole ampiezza. Il PNRR andrà a concretizzarsi con l'emanazione di numerosi provvedimenti attuativi a disciplinare i singoli ambiti.

Anche a livello europeo, la risposta delle istituzioni e delle autorità di vigilanza internazionali ed europee all'emergenza pandemica è stata importante. In particolare, EBA e Comitato di Basilea hanno evidenziato e valorizzato gli elementi di flessibilità presenti nella regolamentazione prudenziale, con l'obiettivo primario di sostenere i mercati e il credito alle imprese e all'economia.

Non si è tuttavia interrotto il processo di riforma per il completamento dell'Unione bancaria, anche attraverso numerosi documenti orientamento e linee guida applicative.

*Fra i principali interventi, si segnalano nel dettaglio:*

- *Orientamenti EBA in merito al trattamento delle moratorie pubbliche e private alla luce delle misure COVID-19 – successivi aggiornamenti nel corso dell'anno*
- *Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19*
- *Adeguamenti CRR in risposta alla pandemia di COVID-19 (CRR "Quick Fix") - regolamento (ue) 2020/873 del parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (ue) n. 575/2013 e (ue) 2019/876*
- *Decisione dell'IFRS Interpretation Committee relativamente alla rappresentazione in bilancio dei debiti commerciali di un'impresa all'interno di un programma di reverse factoring.*

*Prosegue inoltre lo sforzo della Commissione Europea volto a fornire un inquadramento normativo agli operatori della finanza digitale, nell'ambito della Strategia per la Finanza Digitale pubblicata nel settembre 2020. Ne potrà emergere un nuovo impianto normativo, che interesserà potenzialmente il settore del factoring sia in quanto protagonista dell'innovazione digitale sia in quanto espressione di numerosi operatori organizzati in forma diversa da quella bancaria.*

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale è proseguito anche nel passato esercizio. Particolare attenzione per il settore del factoring hanno rivestito le disposizioni sull'applicazione della nuova definizione di default.

Il quadro normativo di riferimento per il settore resta complesso.

*Per le banche il quadro regolamentare è principalmente articolato come segue:*

- *Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, è stata oggetto nel corso dell'esercizio di alcuni interventi modificativi, giungendo al 34° aggiornamento. Gli interventi di modifica hanno riguardato in*



particolare le attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, abrogando così il capitolo 5 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ancora in vigore in via residuale, il sistema dei controlli interni e le disposizioni sul sistema informativo per dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di esternalizzazione. La circolare è stata inoltre destinataria di alcune note di chiarimenti sulla disciplina del rischio di credito e sull'applicazione della nuova definizione di default e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate.

- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, è giunta nel corso dell'esercizio al 14° aggiornamento per adeguarla alle modifiche intervenute nella disciplina delle attività di rischio e conflitti d'interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 13° aggiornamento del 23 dicembre 2020 atto a recepire le modifiche alle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate e ad introdurre alcuni dettagli informativi connessi con la nuova definizione di default o con esigenze di vigilanza macro-prudenziale.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, non è stata oggetto di aggiornamenti (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) ma è stata comunque destinataria nel corso dell'esercizio di integrazioni e comunicazioni di chiarimento. Le integrazioni, con comunicazione del 15 dicembre 2020, hanno riguardato in particolare le informazioni da fornire al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari, tenendo conto dei vari documenti e orientamenti degli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Per gli intermediari finanziari, la normativa principale di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, è stata oggetto di un intervento modificativo a dicembre 2020 (3° aggiornamento) ed anche di alcuni chiarimenti applicativi nel corso dell'esercizio. Le principali modifiche hanno riguardato la disciplina in materia di rischio di credito e l'applicazione della nuova definizione di default, fondi propri, limite alla detenzione di immobili e partecipazioni e informativa al pubblico.
- Le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018 e applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019, sono state integrate con comunicazione del 27 gennaio 2021, per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari, tenendo conto dei vari documenti e orientamenti degli organismi regolamentari e di vigilanza europei.
- Con la comunicazione del 15 marzo 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni sulle disposizioni da seguire per la predisposizione del bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali. Tale facoltà di applicare le disposizioni contabili nazionali è stata infatti introdotta dall'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio) che ha modificato il decreto legislativo n. 38/2005 fin dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.
- Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, è stata oggetto nel corso dell'esercizio di alcuni interventi modificativi, giungendo al 19° aggiornamento del 23 dicembre 2020. In allineamento alle segnalazioni delle banche, le modifiche hanno riguardato, fra le altre cose, le definizioni di esposizioni creditizie deteriorate per tenere conto della disciplina europea sulla nuova definizione di default.
- Con comunicazione del 19 aprile 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni per le segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari vigilati che non applicano gli IAS/IFRS. Si tratta di una nota tecnica di raccordo fra le definizioni e le regole di rilevazione stabilite dalle disposizioni contabili nazionali e quelle previste dalle circolari segnaletiche.

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013;



- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. Segnalazione istituita nel 2016 e aggiornata con la Comunicazione del 22 febbraio 2017.*

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia, contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, non ha subito ulteriori aggiornamenti successivi a quello del febbraio 2020 (19° aggiornamento) che ha, fra le altre cose, formalizzato il trattamento delle operazioni di cessioni di credito rifiutate dalla PA - stazione appaltante, in qualità di debitore ceduto. Tuttavia, nel corso dell'esercizio la disciplina in esame è stata oggetto di numerose comunicazioni e precisazioni volte a chiarire l'applicazione e gli effetti sulle segnalazioni alla CR delle disposizioni del Decreto Legge "Cura Italia" e delle altre misure di sostegno previste per il Covid-19 (es. moratorie, sospensioni, Garanzie Covid-19, accordi transattivi "a saldo e stralcio") nonché della nuova definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza.

La raccolta dati AnaCredit ("analytical credit dataset"), finalizzata alla costituzione di una banca dati sui finanziamenti concessi dal sistema bancario dell'eurozona, è disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti" (2° aggiornamento del 3 settembre 2019) destinata al momento alle sole banche. Come le altre disposizioni segnaletiche, anche la raccolta Anacredit è stata oggetto di integrazioni per i finanziamenti assistiti da garanzie Covid-19 e i finanziamenti oggetto di moratoria. Ancora in corso lo studio del progetto di integrazione dei flussi CR nella segnalazione AnaCredit.

The screenshot shows the PUMA website interface. At the top, there is a navigation bar with the PUMA logo and the text "COOPERAZIONE". Below this, there is a section titled "Note tecniche". The main content area lists several technical notes with their dates and file sizes. A sidebar on the right contains a menu with items like "Manuale", "Note tecniche", "Banche", "Finanziarie", and "Codifiche".

Data	Titolo	Dimensione
06/09/2021	NSFR - CR2 (bozza)	965.7 KB
28/04/2021	AGGIORNAMENTI DELLE SEGNALAZIONI DELLE BANCHE E DEGLI ALTRI INTERMEDIARI VIGILATI - ALLINEAMENTO AL FINREP DPM 3.0 (bozza)	308.5 KB
27/04/2021	NPL BACKSTOP (bozza)	3.2 MB
25/04/2021	Nuova definizione di deteriorati (bozza)	2.2 MB
16/04/2021	Rischio di controparte - CR2 (bozza)	0.9 MB
14/04/2021	Grandi esposizioni - CR2 (bozza)	1.9 MB
13/04/2021	Rischio di credito - CR2 (bozza)	3.0 MB
09/04/2021	NPL BACKSTOP (bozza)	3.1 MB
02/04/2021	Nota Informativa PSD2 regolamento BCE	707.9 KB
26/03/2021	Leva Finanziaria - CR2 (bozza)	4.8 MB

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari vigilati, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori del gruppo PUMA per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto presupposto per salvaguardare la solidità del sistema finanziario.

In relazione alla correttezza dei comportamenti con la clientela e agli strumenti di tutela previsti, preme segnalare l'emanazione ad agosto 2020 delle nuove disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, con l'obiettivo – in attuazione del Decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 luglio 2020, n. 127 che modifica la delibera CICR n. 275 del 29 luglio



2008 – di accrescere l'efficienza e la funzionalità dell'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), ridurre i tempi di risposta alla clientela e migliorare l'organizzazione del lavoro dei Collegi.

In materia di antiriciclaggio, l'UIF ha emanato ad agosto 2020 il provvedimento per l'invio delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate in relazione alle disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo della Banca d'Italia che avevano completato il processo di attuazione della IV Direttiva Antiriciclaggio. La V Direttiva Antiriciclaggio era già stata recepita con il D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 e non sono intervenute ulteriori disposizioni.

Ancora nessuna novità anche sul fronte del registro della titolarità effettiva delle imprese, per il quale l'emanazione del decreto MEF, dopo la consultazione pubblica svolta dal Dipartimento del Tesoro a inizio 2020, è stata sospesa per la necessità di ulteriori valutazioni, chiarimenti ed elementi di conoscenza richiesti dal Consiglio di Stato.

La pandemia e la crisi economica che ne è conseguita hanno reso necessario alzare i livelli di attenzione. L'Unità di informazione finanziaria si è più volte espressa nel corso dell'esercizio sul tema della prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19 e ha sollecitato la collaborazione attiva degli intermediari creditizi e finanziari affinché calibrassero i presidi di prevenzione nel modo più efficace, intercettando e comunicando tempestivamente eventuali sospetti alla UIF.

Anche a livello europeo l'attenzione è alta. Nel mese di marzo di quest'anno EBA ha pubblicato la revisione delle proprie linee guida sui fattori di rischio in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (Guidelines on customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions) ed ha anche pubblicato il documento "Opinion of the European Banking Authority on the risks of money laundering and terrorist financing affecting the European Union's financial sector".

Sul fronte della regolamentazione applicabile al Fintech, si era già dato notizia nella precedente Relazione annuale della messa in consultazione da parte del Dipartimento del Tesoro del MEF dello schema di regolamento recante norme in materia di Comitato FinTech e sperimentazione FinTech, con le regole di funzionamento della cosiddetta sandbox. Allo stato attuale il procedimento normativo non risulta ancora completato e lo schema di decreto è ancora in fase di analisi e revisione presso le Autorità competenti (Consob, Bankit ed IVASS) e il MEF. L'ambito è tuttavia di fondamentale importanza e la Banca d'Italia ha istituito presso la Sede di Milano un hub dedicato al Fintech (Milano Hub), nel quale monitorare lo sviluppo e offrire supporto ai progetti innovativi che vedono coinvolti operatori di mercato, istituzioni private e pubbliche e accademia.

Fra gli ambiti regolamentari in rapida evoluzione, va segnalato l'impianto normativo in materia di sostenibilità. Le autorità europee e nazionali stanno emanando requisiti normativi e formulando piani d'azione e linee guida per l'integrazione nell'attività dei fattori ESG (Environmental, social and governance). Con riferimento specifico alla finanza sostenibile, si citano senza pretesa di esaustività gli interventi recenti inerenti all'adozione da parte del Parlamento europeo del regolamento sulla tassonomia, un sistema di classificazione delle



attività economiche sostenibili che ha l'obiettivo di promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili, l'EU Sustainable Finance Package, un pacchetto di misure intese a favorire, riorientando l'interesse degli investitori verso tecnologie e imprese più sostenibili, i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione europea, l'Action Plan definito da EBA per l'integrazione progressiva dei fattori ESG da parte degli intermediari creditizi e finanziari nelle strategie di business e nella gestione, valutazione e monitoraggio dei rischi entro il 2025.



### 3. L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2021 si sono registrate tre nuove adesioni all'Associazione, da parte di due associati sostenitori e di un associato corrispondente, e due recessi, motivati dalla sostanziale cessazione dell'attività di factoring.

*L'Associazione rappresenta 33 banche e società di factoring e 13 società di servizi e studi professionali*

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 46, di cui 33 Associati ordinari e corrispondenti e 13 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di

Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di tredici banche, di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie ed altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring.

A fine 2020 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 47, di cui 18 incluse in un gruppo bancario italiano o estero.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.



L'attività associativa si è svolta regolarmente senza interruzioni nel corso di tutto l'esercizio. Dall'avvio della pandemia, l'Associazione ha - in una prima fase - predisposto la chiusura della sede "fisica" dell'Associazione e convertito l'operativa completamente in modalità "lavoro agile", passando successivamente ad una valorizzazione della modalità di lavoro agile con alternanza al lavoro in presenza presso la sede sociale. L'emergenza pandemica non ha influenzato l'attività degli organi sociali e delle commissioni tecniche, grazie alla riconversione delle riunioni in presenza, immediatamente sospese, in audio/video conferenze. Anche i corsi di formazione in aula erogati agli Associati, inizialmente sospesi, sono stati convertiti in aula virtuale e potenziati.

#### **A. La rappresentanza degli interessi della categoria...**

... nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento costituisce l'obiettivo primario verso cui convergono, anche indirettamente e tramite lo svolgimento delle altre attività, gli sforzi e l'impegno associativo.



Il 2020 ha visto l'Associazione fortemente impegnata su una pluralità di fronti e interlocuzioni istituzionali, a seguito della intensa attività legislativa derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle importanti evoluzioni regolamentari già in corso e non sospese dalla pandemia. L'attività associativa si è quindi concretizzata nella formulazione e promozione nei confronti di diversi interlocutori istituzionali di proposte di emendamento volte a consentire l'applicazione anche al factoring delle misure straordinarie previste nei decreti emergenziali e di proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti.

In questo ambito rientra anche l'impegno profuso nella comunicazione della capacità, della volontà e della disponibilità del settore del factoring di essere al fianco delle imprese danneggiate dall'emergenza da COVID-19 e della diffusione delle proposte per favorire l'accesso delle imprese a nuova liquidità attraverso il sostegno e la gestione del capitale circolante. Questa attività è riconducibile alla primaria mission istituzionale di diffondere la conoscenza del prodotto factoring e di consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione e spiccata attitudine ad accompagnare le imprese fuori dalle fasi di crisi.



Il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti costituiscono un'importante azione svolta dall'Associazione.

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente agli altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria a livello europeo, lavorando intensamente anche sui rapporti con le istituzioni europee deputate alla regolamentazione e alla vigilanza del sistema bancario, prendendo parte a numerosi incontri e consultazioni, e presidiando in particolare i temi connessi all'aggiornamento e alla revisione complessiva della disciplina prudenziale da parte dell'Autorità Bancaria Europea e del Comitato di Basilea.

L'attenzione della Federazione nel corso dell'esercizio si è concentrata sull'entrata in vigore della nuova disciplina relativa alla definizione di default, applicabile dal 1° gennaio 2021. In tale contesto, EUF ha attivato intensi colloqui con EBA e promosso numerose proposte di miglioramento della relativa normativa, finalizzate a migliorare l'aderenza delle nuove regole all'effettivo funzionamento del factoring e dei crediti commerciali, alcune delle quali saranno auspicabilmente oggetto di attenzione da parte dell'Autorità Europea nel corso delle future occasioni di riflessione sulla norma. In questo ambito, la Federazione ha altresì emanato, per la prima volta, un documento tecnico recante un parere in merito alle corrette modalità di individuazione dei default nell'ambito dei crediti commerciali acquistati.

L'EU Federation ha altresì assicurato il costante monitoraggio dell'evoluzione normativa a livello europeo, attivando in particolare opportuni contatti con la Commissione in tema di lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.



Nell'ambito di tali attività a livello europeo, fondamentali per il perseguimento degli obiettivi e degli interessi della categoria, Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti svolgendo un ruolo sempre propositivo e attivo, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati. La proattività dell'Associazione è sostenuta anche dal ruolo di Vice-Presidente della Federazione svolto dal nostro Presidente e dalla presenza delle nostre rappresentanze nelle Commissioni Tecniche e alla presidenza del Prudential Risk Committee.

*L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede ad Amsterdam e raggruppa in quanto Membri effettivi le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre come partner alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito), il cui status è stato aggiornato a seguito della Brexit.*

Sul piano nazionale, sono proseguite nel corso dell'anno l'attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e l'attività di diffusione e promozione delle proposte normative evolutive sulle tematiche di primario interesse per il factoring. Oltre ai consueti temi inerenti alla revocatoria e lo smobilizzo dei crediti della Pubblica Amministrazione (semplificazione delle formalità della cessione, abolizione/limitazione del privilegio del rifiuto della cessione), l'Associazione ha segnalato anche la questione delle clausole di incedibilità dei crediti commerciali, il cui ricorso andrebbe limitato o abolito. Una parte rilevante dell'impegno è stata rivolta all'inclusione delle operazioni di factoring nel solco delle provvidenze previste nei vari decreti governativi emergenziali e, successivamente, all'estensione al pro soluto e alle dilazioni concesse ai debitori ceduti del perimetro delle garanzie pubbliche. L'Associazione ha portato all'attenzione del MEF la questione delle società di factoring captive che, non essendo più intermediari finanziari ex art. 106 a seguito della revisione del titolo V del TUB, sono rimaste escluse dalla definizione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito alle imprese prevista dai decreti emergenziali di sostegno alle imprese e quindi fuori dal perimetro di applicazione delle misure di garanzia pubblica.

Non è mancata l'opposizione alle disposizioni inserite nel Decreto Rilancio inerenti all'introduzione del blocco delle azioni esecutive e impignorabilità nei confronti della PA, in quanto trattasi di una misura già dichiarata incostituzionale e lesiva della parità delle parti, a danno delle imprese e degli altri creditori.

Oltre all'attività svolta sul piano internazionale tramite la EUF, l'Associazione ha interessato molteplici interlocutori istituzionali anche a livello nazionale, dalle Autorità di supervisione alle rappresentanze di Governo, sulla nuova definizione di default EBA, entrata in vigore dal 1° gennaio 2021, per pervenire ad una interpretazione più coerente con l'operatività del factoring. La DoD (nuova definizione di default introdotta dalla normativa bancaria di vigilanza prudenziale) cambia infatti le modalità di calcolo dello scaduto e le soglie del default e la BCE ha fornito un'interpretazione particolarmente stringente, che mal si adatta alle esposizioni derivanti da crediti commerciali, con effetti negativi sulle imprese per la classificazione automatica a default in caso di fatture scadute oltre 90 giorni, senza alcuna correlazione con un downgrading del merito di credito dei debitori.

Sul fronte del monitoraggio legislativo e di contesto, Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUF, ABI, Confindustria), con i competenti



organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo ed impatto.

*Sempre attivi i rapporti con Banca d'Italia e le altre istituzioni di riferimento e la collaborazione con le altre associazioni di categoria*

Nel corso dell'esercizio, Assifact ha partecipato, coordinando e aggregando input dagli Associati, alle principali consultazioni pubbliche relative ai profili regolamentari di maggiore impatto sul settore.

In particolare, l'Associazione è intervenuta nel processo di aggiornamento delle istruzioni per il calcolo del TEGM ai fini della normativa a contrasto dell'usura, che prevede significative novità per la segnalazione del factoring, e nell'ambito del recepimento della Direttiva DAC 6 in merito allo scambio di informazioni fiscali, chiedendo e ottenendo l'inclusione del factoring fra le operazioni di routine non soggette agli obblighi di comunicazione.

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate. Nel corso dell'esercizio l'Osservatorio per il contrasto all'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito istituito dall'OAM (Organismo Agenti e Mediatori) con i propri Associati ha adottato un Codice Etico a cui anche Assifact ha aderito. Con l'avvio del nuovo esercizio l'Associazione ha preso parte al processo elettorale per la nomina del nuovo Presidente dell'OAM, dei componenti del Comitato di Gestione, del Presidente e dei componenti del Collegio sindacale. I nuovi organi assumono pieni poteri di gestione e controllo a partire dal 1° giugno 2021.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

*In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia. Con il rinnovo degli organi nell'ultima Assemblea ABI di luglio 2020, il nostro Presidente è stato nominato membro del Consiglio ABI con il sostegno dell'aggregazione elettorale denominata "Finanza e Servizi" costituita per iniziativa dell'Associazione con Assilea e Assofin.*

*Nel corso del passato esercizio, il nostro Segretario Generale è stato nominato membro del Consiglio del Conciliatore BancarioFinanziario, di cui Assifact è associato, per il triennio 2020 – 2022. Una rappresentanza dell'Associazione è presente anche nello Steering Committee del Conciliatore.*

*E' proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Un rappresentante di Assifact è membro del Consiglio Generale di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici.*



## **B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati...**

...costituiscono una parte importante dell'attività associativa perché contribuiscono a supportare le società di factoring nel perseguire un efficiente sviluppo del proprio business e, di conseguenza, del mercato del factoring nel suo complesso. Come di consueto, questa attività si è basata principalmente sull'utilizzo e sul coordinamento delle risorse interne all'Associazione e delle risorse messe a disposizione dagli Associati. Anche il maggiore coinvolgimento degli Associati Sostenitori nell'attività associativa ha contribuito ad aumentare la numerosità e qualità degli approfondimenti di interesse e beneficio per il settore. Nel corso dell'esercizio sono altresì state sperimentate proficuamente nuove forme di collaborazione con primarie società di consulenza, che hanno consentito di arricchire ulteriormente i temi oggetto dei numerosi tavoli di lavoro associativi.

*Le statistiche associative  
rappresentano un utile strumento  
di analisi e valutazione*

La raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle statistiche riguardanti il mercato del factoring, nei suoi diversi profili, continuano a rappresentare uno dei principali ambiti di intervento dell'Associazione.

I dati prodotti dall'Associazione e forniti dagli Associati mediante apposite procedure digitalizzate ovvero estratti dalle rispettive segnalazioni di vigilanza rappresentano una fonte privilegiata, affidabile, approfondita e dettagliata di informazioni sul mercato del factoring, a supporto delle attività di comunicazione e di promozione della conoscenza del factoring poste in essere dall'Associazione e dagli Associati.

*La reportistica associativa presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring e viene elaborata e diffusa con cadenza periodica, tenendo conto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" emanato nell'ambito del programma di antitrust compliance svolto a livello associativo.*

Alle rilevazioni statistiche periodiche già a regime, si affiancano elaborazioni ad hoc, sempre a carattere aggregato, sia di tipo quantitativo che qualitativo, su specifici argomenti di indagine, che costituiscono il fondamentale supporto per sostenere le argomentazioni associative nell'ambito dell'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nelle relative sedi istituzionali. In questo ambito, nel corso dell'esercizio il quadro delle statistiche associative è stato arricchito con l'introduzione di una *indagine su qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali*, utile a fornire indicazioni di contesto ed andamentali sulle relazioni fra i debitori e i creditori. Nell'ambito del credito commerciale, le tempistiche di pagamento non misurano in modo esaustivo la qualità dei rapporti di credito di fornitura, influenzata anche da profili connessi all'esecuzione del contratto e di per sé non necessariamente scorretti, rispetto ai quali una "buona" relazione di credito commerciale è caratterizzata da un elevato grado appunto di trasparenza contrattuale e nei rapporti di procurement; da una generale correttezza intesa sia come rispetto della disciplina contro i ritardi di pagamento sia come moderazione nell'esercizio della propria forza contrattuale verso i fornitori; dal rispetto dei ruoli e nella collaborazione mostrata in caso di cessione a terzi del credito.

Nel corso dell'esercizio ha preso avvio anche la survey "*Factoring e misure a contrasto degli effetti economici del COVID-19*" con l'obiettivo di quantificare a livello aggregato



l'applicazione dei benefici per le imprese di cui all'art. 56 del DL "Cura-Italia" ad operazioni di factoring, la concessione di eventuali misure di sostegno volontarie ai debitori ceduti, e l'adesione allo schema "Garanzia Italia".

La raccolta e l'elaborazione delle previsioni di mercato aggregate nell'ambito del progetto FOREfact hanno costituito un importante riferimento per le società di factoring sulle prospettive andamentali del settore in termini di volumi aggregati, particolarmente utile nelle fasi più acute della pandemia per mitigare le incertezze sugli andamenti del mercato.



*L'attività delle Commissioni Tecniche procede sempre con grande impegno e significativi risultati*

Nel corso dell'esercizio 2020-2021, le Commissioni Tecniche e i rispettivi Gruppi di Lavoro tematici di volta in volta costituiti hanno proseguito le proprie attività con un intenso calendario e in modalità digitale, assicurando sia la tempestiva risposta alle numerose sfide poste dalla pandemia e dall'evoluzione normativa che ne è seguita su vari livelli, sia la prosecuzione delle consuete attività

progettuali e di monitoraggio, grazie anche alla disponibilità dimostrata dai partecipanti.

Fra le diverse attività svolte, si segnalano in particolare le seguenti:

 La Commissione Amministrativa, presieduta da Carlo Zanni e coordinata da Massimo Ceriani, ha esaminato le nuove disposizioni di bilancio emanate da Banca d'Italia per tenere conto dei numerosi interventi delle Autorità di vigilanza per supportare le istituzioni creditizie durante la pandemia. Il Gruppo di lavoro "IFRS Reverse Factoring" ha commentato l'importante decisione IFRIC in materia di rappresentazione in bilancio delle operazioni di reverse factoring. Il gruppo di lavoro "Fiscale" ha supportato l'Associazione nel richiedere ed ottenere l'esenzione del factoring dagli obblighi segnaletici imposti dalla Direttiva DAC 6.

In collaborazione con KPMG la Commissione è stata coinvolta in avvio del nuovo esercizio in un momento di riflessione sull'importante ed attuale tema degli impatti sui bilanci degli intermediari bancari e finanziari della diffusione del Covid 19. L'emergenza sanitaria ha infatti drammaticamente contagiato anche lo scenario economico, acuito l'incertezza dello scenario operativo e aumentato i rischi, con le conseguenti ricadute sulle valutazioni e sulle misurazioni previste dai reporting finanziari e segnaletici.

 La Commissione Controlli Interni, presieduta da Dario Greco e coordinata da Marina Corsi, ha attivato, in collaborazione con EY, un *Osservatorio sulle frodi nel factoring*, individuandone i modelli ricorrenti e proponendo alcune casistiche concrete, i cui primi risultati sono attesi nell'esercizio in corso. Il Gdl "Usura" ha esaminato e commentato approfonditamente le Istruzioni in consultazione per il calcolo dei tassi effettivi globali medi emanate da Banca d'Italia, che prevedono significativi interventi sulle modalità di segnalazione e rappresentazione del factoring nell'ambito della normativa a contrasto dell'usura, di cui si attende l'emanazione definitiva. È proseguito inoltre il monitoraggio dell'evoluzione normativa in materia di antiriciclaggio.



La Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, si è concentrata in modo particolare sull'esame e l'interpretazione della disciplina prudenziale emanata in sede europea e nello specifico degli Orientamenti EBA sulla nuova definizione di default e sulla concessione e il monitoraggio dei crediti. Nell'ambito della nuova "DoD", l'apposito gruppo di lavoro ha emanato, in collaborazione con la Commissione Legale e la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, una serie di documenti recanti il punto di vista dell'Associazione sull'applicazione delle previsioni degli Orientamenti specificamente mirati al factoring, che presentano numerosi punti di incertezza che sono stati oggetto di documenti tecnici e di un serrato confronto con la Banca d'Italia e, per il tramite dell'EUJ, con EBA. Il gruppo di lavoro ha inoltre supportato le attività della Federazione Europea in materia, culminate con la recente emanazione di un proprio parere sull'opportunità di tenere adeguatamente distinti i profili connessi al rischio di diluizione e quelli propri del rischio di default. Con riferimento agli Orientamenti EBA in merito alla concessione e al monitoraggio dei crediti, è stato costituito un gruppo di lavoro che si è avvalso della collaborazione di EY per fornire una lettura critica degli Orientamenti mirata alla corretta applicazione degli stessi, nel rispetto dei principi di "rilevanza" e "proporzionalità" all'attività di factoring.



L'attività della Commissione Legale, presieduta da Massimiliano Belingheri e coordinata da Vittorio Giustiniani, è stata primariamente focalizzata sull'esame dei numerosi provvedimenti normativi a sostegno della liquidità delle imprese, fornendo un prezioso contributo all'Associazione nelle relazioni con le Istituzioni di volta in volta interessate. Tali attività, principalmente organizzate nell'ambito di una apposita "task force", hanno riguardato l'interpretazione delle disposizioni riguardo alla moratoria dei finanziamenti e alle diverse forme di prestiti assistiti da garanzia pubblica. L'intenso lavoro svolto in seno alla Commissione è stato inoltre cruciale sia nella fase legislativa che ha portato all'estensione del meccanismo di "Garanzia Italia" sia nella fase di impostazione del prodotto offerto da Sace, nei limiti imposti dalla normativa di riferimento. Attraverso un proprio gruppo di lavoro, la Commissione Legale ha altresì approfondito il tema della nuova definizione di default, e nello specifico ha elaborato un importante documento tecnico recante le principali casistiche connesse a impedimenti e flessibilità di pagamento nell'ambito del credito commerciale, a supporto delle valutazioni degli Associati in merito all'utilizzo dei trattamenti di maggior favore previsti dagli Orientamenti EBA per tali situazioni. La Commissione ha inoltre svolto il ruolo di analisi delle consuete tematiche di carattere giuridico e di monitoraggio dell'evoluzione normativa, risultando peraltro sovente coinvolta in tematiche interdisciplinari su iniziativa di altre Commissioni.



La Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, ha svolto il consueto ruolo di supporto all'attività di comunicazione dell'Associazione e avviato i lavori per l'aggiornamento dell'indagine sulla domanda di factoring, in attuazione delle indicazioni contenute nel progetto di rivisitazione della proposta di valore del factoring, integrando gli ambiti già approfonditi nelle precedenti edizioni con nuovi profili connessi, fra le altre cose, all'evoluzione tecnologica e ai fabbisogni di supply chain finance.



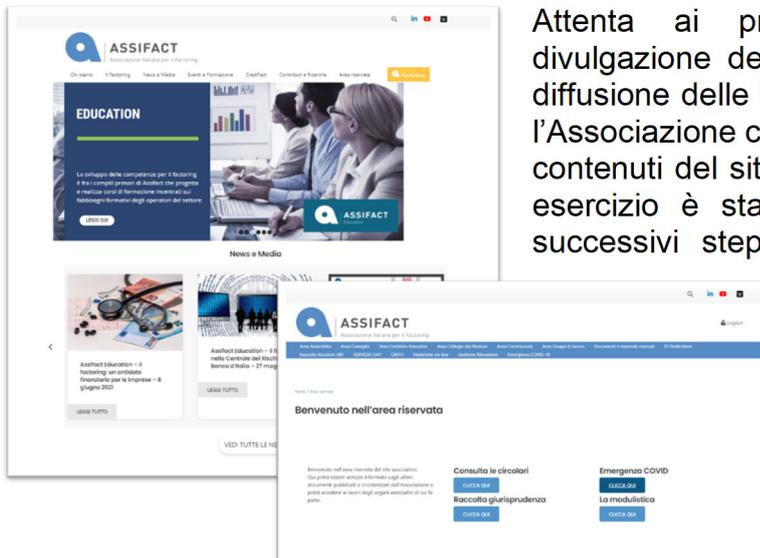
La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Simone Del Guerra e coordinata da Silvia Massaro, è stata attivamente coinvolta, tramite un apposito gruppo di lavoro, nella definizione del progetto "FactDesk" finalizzato alla realizzazione di una piattaforma di sistema che svolga un ruolo di collegamento con il



Sistema di Interscambio per l'acquisizione e la verifica formale delle fatture elettroniche e una funzione di registro delle fatture cedute, al fine di ridurre i rischi di frode a cui è esposta l'operatività del factor. È proseguita inoltre l'attività connessa all'esame dei modelli organizzativi delle società di factoring e dei principali KPI dell'attività, con l'erogazione di una nuova edizione dell'indagine svolta presso gli Associati integrata, secondo programma, da un primo set di indicatori fondamentali di performance. Il Gdl "Risorse umane" ha collaborato, come di consueto, allo sviluppo dell'offerta formativa di Assifact.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, coordinata da Antonio Ricchetti, ha assicurato il monitoraggio della normativa segnaletica ed è stata coinvolta nel processo di aggiornamento tecnologico della Centrale dei Rischi da parte di Banca d'Italia. Nell'ambito delle relazioni con la Banca d'Italia è proseguita l'intensa attività di collaborazione ai lavori della Cooperazione PUMA, che ha visto la Commissione impegnata sia direttamente, tramite la partecipazione al Comitato Strategico dell'iniziativa e ai tavoli funzionali, sia attraverso l'approfondimento interno nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro utile ad orientare le scelte dei partecipanti ai tavoli funzionali. Attraverso tale organizzazione, sono stati assicurati gli interventi necessari, tra le altre cose, alla corretta implementazione nella tabella decisionale delle modifiche normative apportate dal "pacchetto bancario" della Commissione Europea e dall'entrata in vigore della nuova definizione di default. La Commissione è stata inoltre assiduamente coinvolta nei lavori del gruppo di lavoro "Nuova definizione di default EBA", d'intesa con la Commissione Crediti e Risk Management.



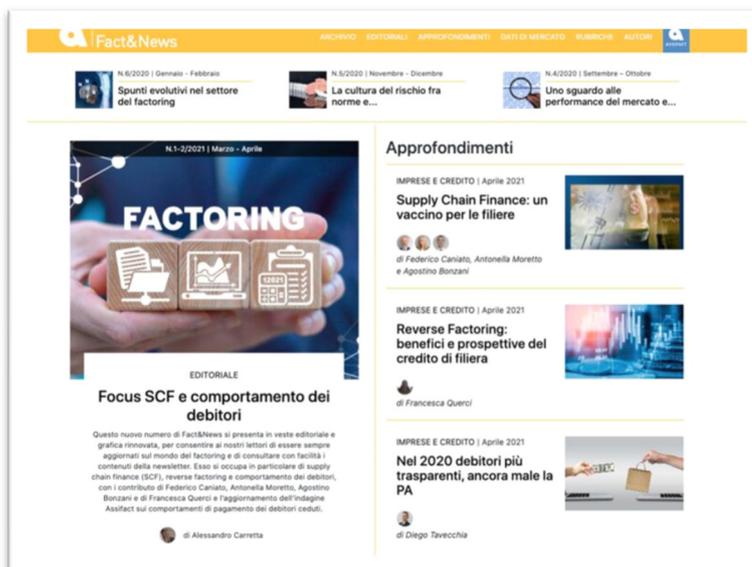
Attenta ai profili della comunicazione, della divulgazione della conoscenza del prodotto e della diffusione delle informazioni sulle attività associative, l'Associazione cura costantemente l'arricchimento dei contenuti del sito internet, che nel corso del passato esercizio è stato integralmente rinnovato. In due successivi step, si è infatti proceduto al rilascio dell'Area Pubblica, prima, e dell'Area Riservata, poi, completando il progetto di restyling grafico ma soprattutto di evoluzione delle funzionalità tecniche e della gestione delle utenze. Con le evoluzioni tecniche e la gestione più puntuale, snella ed efficace delle utenze, l'area

riservata è diventata ancor più uno strumento di comunicazione con gli Associati e di lavoro per i membri degli organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di Lavoro, dove poter scaricare direttamente le circolari, le convocazioni, il materiale delle riunioni e i relativi verbali.

*Ciascun membro delle Commissioni e dei gruppi di lavoro, oltre che degli organi sociali, dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. Al momento sono attive circa 370 utenze.*

*Oltre al sito associativo, il servizio di posta elettronica e-fact rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti.*

Si è realizzato anche il progetto di rinnovamento della storica newsletter associativa *Fact&News*, finalizzato a trasformarla in un magazine online, strumento di comunicazione agile e di facile fruizione, agganciato al sito dell'Associazione, con cui comunicare all'esterno con periodicità bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. L'idea di fondo che ha accompagnato il progetto, in linea con le idee emerse in sede di Commissione Marketing e Comunicazione, è di ampliare il numero e il target dei nostri lettori per raggiungere tutto il mondo che ruota intorno al factoring, dunque non solo addetti ai lavori ma anche imprese, liberi professionisti e consulenti, istituzioni. A tal fine, si è reso in primo luogo necessario rinnovare la formula editoriale della rivista, sostituendo il formato pdf con una fruizione più snella e moderna via web. Fondamentale è anche l'arricchimento dei contenuti esistenti con argomenti aggiuntivi e di maggiore interesse potenziale. Al nuovo magazine si può accedere direttamente dalla homepage del sito associativo, cliccando sulla icona posizionata sul menu principale, oltre che dalla consueta sezione "Fact&News" contenuta in "News e Media".



È proseguita anche, con sempre maggiore intensità, l'attività di comunicazione tramite i social network (LinkedIn, YouTube e Wikipedia), grazie anche all'inserimento di una nuova risorsa esterna, e tramite il servizio di e-mail alerting "*Factoring Outlook*", che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact. Anche nel passato esercizio, si è curato, con il supporto di un professionista esperto, il profilo della relazione con i mezzi di informazione, grazie anche al rilascio dei comunicati stampa e alla collaborazione con i media per la fornitura di dati e informazioni.

L'impegno dell'Associazione per fornire il proprio contributo informativo agli Associati e agli stakeholders del settore, avviato già dalle prime fasi dell'emergenza Covid-19, è proseguito per tutto il 2020 con impegno sostenuto, alimentando l'area creata ad hoc sul sito associativo "Emergenza COVID-19 | Il factoring al servizio del Paese" nell'area pubblica e analoga sezione nell'area riservata del sito associativo.

*Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring. La versione elettronica è liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dalla home page del sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate aggiornate su base continuativa.*



In un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare sempre più complesso, ricopre un posto di particolare rilievo la proposta formativa associativa che, attraverso corsi in aula (interaziendali e su commessa), erogati nel corso del 2020 e in avvio 2021 tramite piattaforma Microsoft Teams, e corsi online (formazione a distanza), risponde alle esigenze formative degli Associati, sia attraverso formazione di base standardizzata sia attraverso iniziative formative altamente specialistiche e focalizzate sui fabbisogni dell'Associato. Di particolare interesse le iniziative e i progetti rivolti al personale di funzione corporate delle banche capogruppo con l'obiettivo di integrare la conoscenza degli elementi essenziali del factoring, già consolidata, con gli aspetti specifici di analisi delle esigenze e dei fabbisogni di factoring della clientela che consentono, in un approccio di gestione ottimale del capitale circolante delle imprese, di approfondire il profilo delle leve per il collocamento del prodotto nelle sue diverse configurazioni e formulare proposte commerciali più mirate.



### C. La gestione di servizi in comune...

...è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

L'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari interessati dalle segnalazioni di vigilanza, coordinata dalla Banca d'Italia e finalizzata a garantire una produzione coerente, controllata ed efficiente delle informazioni statistiche e di vigilanza, che si concretizza nelle attività dei Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA), richiede un impegno continuativo e frequente, la cui intensità non si è ridotta con la pandemia, sia a livello di Comitato Strategico che di Gruppi funzionali.

*La partecipazione al gruppo PUMA rappresenta un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.*



La contribuzione al "Database abitudini di pagamento (DAP)" è proseguita stabilmente nel corso dell'esercizio. L'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, fotografa al 31 dicembre 2020 oltre 12 miliardi di euro di fatture in essere relative a più di 62 mila debitori ceduti. E' proseguita con regolarità la distribuzione mensile dei flussi di ritorno personalizzati del DAP ai singoli Associati contributori contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia.

### D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...

...si confermano tra le principali aree di impegno dell'Associazione, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

Assifact contribuisce, partecipa e/o promuove diverse iniziative che monitorano e mettono a fattore comune la conoscenza inerente diversi profili di interesse e competenza per l'attività di factoring.

Si citano in particolare:

- l'Osservatorio *CrediFact*, che costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario (tramite i dati rinvenibili dalle statistiche associative e dalla Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia). A dicembre 2020 si è pubblicato il report semestrale *"Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali"*. A marzo 2021 è stato inoltre pubblicato nella collana Discussion Paper Series un nuovo lavoro *"I servizi di Supply Chain Finance per il sostegno alla liquidità delle imprese"*.
- l'*"Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring"*, realizzato in collaborazione con lo Studio Legale Munari-Cavani, che prende la forma di una pubblicazione trimestrale distribuita agli Associati, sia tramite il servizio efact che on-line nell'area riservata del sito associativo, ma che può anche tradursi in eventi specifici a tema, come il convegno pianificato in avvio del nuovo esercizio dedicato alle cessioni dei crediti della Pubblica Amministrazione intitolato *"La cessione di credito verso la PA: gli ultimi orientamenti della giurisprudenza"*.
- l'*Osservatorio Supply Chain Finance* della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. Grazie alla riconversione in modalità streaming, il 17 marzo 2021 si è tenuto il consueto Convegno dell'Osservatorio di presentazione dei risultati della Ricerca 2020-2021 dal titolo *"Crisi, liquidità e filiere: il vaccino si chiama Supply Chain Finance"*. La collaborazione fra Assifact e l'Osservatorio, che dura ormai da diversi anni, risulta particolarmente proficua nell'identificare e sviluppare, con reciproca utilità, temi connessi al business specifico della Supply Chain Finance.
- l'*Osservatorio Fintech&Factoring* dedicato all'osservazione e all'analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore del factoring e aperto alla condivisione di esperienze e progetti in materia da parte degli operatori del settore.

La sezione del sito associativo "Contributi e Ricerche" è stata arricchita dalla nuova pubblicazione *"Applicazione delle Linee Guida EBA Loan Origination & Monitoring all'attività di factoring"* frutto di un lavoro di approfondimento svolto dalla Commissione Crediti e Risk Management di Assifact e da EY per fornire le chiavi di lettura del documento EBA "Linee Guida sulla concessione e sul monitoraggio del credito" nella prospettiva del factoring, con l'obiettivo di offrire agli operatori una visione operativa dei principali aspetti che segneranno il percorso di adeguamento.



*In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2020, che si è tenuta il 16 giugno 2020 in versione digitale su piattaforma Zoom e visibile in live streaming sul canale YouTube dell'Associazione, l'Associazione ha organizzato una parte pubblica di lavori, coordinata da Marco Ferrando, giornalista de Il Sole 24 Ore, in cui si è trattato il tema della liquidità delle imprese post COVID-19 e del ruolo del factoring con autorevoli relatori quali Silvio D'Amico (MEF), Ida Mercanti (Banca d'Italia), Gianfranco Torriero (ABI), Alessandra Ricci (SACE) Vittorio Giustiniani (Assifact e Emil-Ro Factor).*

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a diverse iniziative inerenti all'attività di factoring o di grande interesse per il settore.

*Si ricordano, fra le varie iniziative, il convegno "Trasformazione digitale e sviluppo del mercato fintech e insurtech nell'emergenza Covid-19" organizzato dall'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (A.N.S.P.C.) e il webinar "Credito un-lockdown: sostegno alle imprese tra emergenza e scenari futuri", organizzato dalla Università LUM Jean Monnet.*

*L'Associazione ha confermato il patrocinio al convegno "Studio Pagamenti 2021. Cash management tra zone rosse e arancioni: la sfida per le imprese" organizzato da CRIBIS D&B in collaborazione con Il Sole 24 Ore, tradizionale appuntamento annuale per fare il punto su politiche commerciali, gestione del working capital e sviluppo del business. L'evento, che si è tenuto il 20 aprile 2021, si è focalizzato quest'anno sugli effetti della pandemia sulle abitudini di pagamento delle aziende italiane e sui comportamenti posti in essere per fronteggiare le criticità connesse alla gestione dei crediti commerciali e ha visto l'intervento diretto dell'Associazione, con la presenza fra i relatori di Massimo Gianolli, CEO di Generalfinance S.p.A. e membro del Collegio dei Revisori di Assifact.*

Vanno segnalati anche i contributi associativi presenti in svariate pubblicazioni, fra cui si ricorda il consueto *World Factoring Year Book* (BCR Publishing).



#### 4. Le prospettive

---

*Nell'attuale scenario economico, ove si prospetta l'uscita dalla crisi indotta dalla pandemia, il factoring può svolgere un ruolo di particolare rilevanza grazie alle sue qualità intrinseche di "volano" della ripresa, nelle sue prime fasi, e di "polmone" del capitale circolante delle imprese. La robusta crescita dei fatturati, unitamente alla frammentazione delle catene del valore causata dalla pandemia, può generare un contesto di particolare attenzione alla stabilità e flessibilità del capitale circolante netto, aumentando i fabbisogni delle imprese di servizi di factoring e supply chain finance.*



*L'accelerazione nella diffusione della tecnologia, a sua volta, apre nuove opportunità semplificando le modalità di interazione con le imprese e migliorando i processi operativi della cessione del credito.*

*Il settore del factoring si trova quindi ad affrontare, in prospettiva, uno scenario di particolare interesse e denso di sfide ed opportunità.*

*Nel 2020 i crediti commerciali rappresentano il 28% del totale delle attività finanziarie delle imprese.*

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2020 il 28% del totale delle attività finanziarie delle imprese, sostanzialmente in linea con l'incidenza delle consistenze di crediti commerciali dell'anno precedente (29,2%). Essi rappresentano, nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a oltre 552 miliardi di euro.

Risulta di particolare importanza il continuo presidio dell'evoluzione normativa e regolamentare. Occorre infatti prestare attenzione alla scadenza di talune misure a supporto delle imprese, sinora progressivamente prorogate, e ai possibili impatti sul sistema creditizio. Allo stesso tempo, l'industria del factoring dovrà farsi trovare pronta a cogliere le opportunità che dovessero aprirsi con l'eventuale implementazione di nuove misure di supporto, non connesse allo schema europeo, che potrebbero interessare l'operatività. Dal punto di vista prudenziale, il prossimo esercizio vedrà inoltre la prima applicazione della nuova definizione di default e degli Orientamenti EBA in tema di concessione e monitoraggio del credito, materie che gli Associati si sono adeguatamente preparati ad affrontare, nell'esercizio appena trascorso ed in quelli precedenti, pur continuando a confidare in possibili evoluzioni future che ne possano smussare le ben note criticità applicative per l'attività di factoring.

A livello internazionale, è ormai entrato nel vivo il dibattito sulla regolamentazione del Fintech e più in generale della Digital Finance, che potrà avere riflessi di rilievo anche sulla regolamentazione, più in generale, degli operatori di natura non bancaria all'interno dell'Unione Europea. Anche in questo caso, l'attenzione del settore deve essere elevata al fine di evitare le conseguenze di un appiattimento delle norme sull'operatività bancaria.

L'attuale complessità di scenario economico e regolamentare e le prospettive attese dalla produzione normativa connessa al PNRR rendono più che mai necessario potenziare la rappresentanza degli interessi della categoria per monitorare la produzione normativa e



proporre i necessari e opportuni aggiustamenti, nell'ottica di una regolamentazione equivalente, proporzionata ai rischi assunti e coerente con l'operatività svolta.

In relazione all'evoluzione tecnologica, il settore del factoring sta rispondendo alle nuove opportunità derivanti dai cambiamenti tecnologici e dal mutato contesto competitivo, sviluppando o acquisendo nuove competenze, anche attraverso partnership. L'Associazione è da tempo in prima linea per supportare gli Associati nelle relative valutazioni, come evidenziato dalla partnership con l'Osservatorio Supply Chain Finance e dalle recenti attività di ricerca svolte in materia.

L'approfondimento associativo sul tema dello sviluppo di soluzioni fintech per lo smobilizzo del credito commerciale delle imprese prosegue nell'ambito dell'*Osservatorio Fintech&Factoring*.

L'attenzione dell'industria del factoring all'innovazione tecnologica è inoltre testimoniata dalle riflessioni in atto nel progetto "FactDesk", avviato con il supporto di Accenture, con l'obiettivo di consentire, attraverso un apposito dialogo con il Sistema di Interscambio, interessanti prospettive in materia di riduzione del rischio dell'operazione, digitalizzazione e snellimento dei processi e fornitura di servizi evoluti alle imprese.

Il contesto normativo sul fronte della sostenibilità e le iniziative europee e nazionali derivanti dai programmi di Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno posto le basi per l'avvio di un progetto, in collaborazione con PwC, volto a identificare e valutare gli impatti ESG sul modello di business del factoring e a definire un output finale rappresentato da linee guida ESG specifiche per i factor in grado di supportare gli operatori nell'identificazione delle principali azioni di adeguamento per la transizione verso una finanza sostenibile.

L'evoluzione normativa, che acquisisce sempre più una portata europea, sottolinea l'importanza di mantenere e rafforzare il ruolo dell'EU Federation for the Factoring and

*Importante la rappresentanza a livello europeo*

Commercial Finance Industry e assicurare, nel continuo, la partecipazione attiva e costante dell'Associazione all'attività della Federazione. L'EUF è infatti ormai accreditata come stakeholder di riferimento presso le istituzioni europee per il settore

del factoring ed è coinvolta nei principali processi normativi dell'Unione. In tale contesto, l'attività svolta da Assifact a tutti i livelli della Federazione risulta particolarmente apprezzata dalle controparti e di grande beneficio per gli Associati e consentirà di raggiungere nuovi apprezzabili risultati per il settore.

La spesa della Pubblica Amministrazione continua a rappresentare un importante ambito di operatività per il settore, in un contesto caratterizzato però da elevata frammentazione normativa e frizioni operative ormai anacronistiche. Si osserva, in controtendenza con la generale ricerca della semplificazione, una tendenza ad introdurre nuovi vincoli alla cessione. L'Associazione prosegue nella propria attività di promozione, a vari livelli, di una necessaria semplificazione delle formalità e dei processi in tale ambito, nel perseguimento di un benefico bilanciamento fra gli adempimenti richiesti agli enti a tutela dell'interesse pubblico e la garanzia della circolazione dei relativi debiti di fornitura a tutela dei diritti dei loro fornitori.



La corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring, ma anche la rimozione degli ostacoli alla costituzione di un appropriato level playing field continuano a rappresentare fonti di grande impegno per l'Associazione.

*Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire l'ottimale uso dello strumento.*

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.



**ASSIFACT**

Education

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della Vostra Associazione da erogare agli Associati ed a terzi interessati sia in modalità in house che interaziendali. L'Associazione lavora per arricchire l'offerta formativa con iniziative da erogare in aula virtuale su piattaforma ad hoc e con webinar.

*Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.*

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

*A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del gruppo PUMA, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione.*

Il ruolo svolto dall'Associazione nell'organizzare e coordinare la partecipazione degli Associati ai tavoli funzionali nell'ambito del Gruppo PUMA ha sinora consentito una armonica implementazione delle richieste segnaletiche dei diversi normatori italiani ed europei nel rispetto delle peculiarità del factoring e delle diversità operative di ciascun operatore. La crescente complessità della disciplina segnaletica rende cruciale anche nel futuro l'efficace ed efficiente partecipazione dell'industria del factoring a tale iniziativa di cooperazione, divenuta peraltro nel tempo un modello di riferimento a livello europeo.

Lo **studio delle problematiche del factoring** appare come un importante stimolo per l'attività associativa e come necessaria premessa per la promozione di interventi normativi, a vari livelli, a beneficio del settore e della clientela.



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

*In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto della nuova regolamentazione internazionale sul sistema finanziario; le attività dell'Osservatorio CrediFact.*



## 5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio (1° aprile 2020 - 31 marzo 2021), il Consiglio ed il Comitato Esecutivo hanno svolto rispettivamente cinque e quattro riunioni.

*Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.*

*Nominato il nuovo Presidente di Assifact*

Tenuto conto che il Consiglio ha provveduto, ai sensi dell'articolo 12 comma g) dello Statuto, a designare il Presidente dell'Associazione, nella persona di Fausto Galmarini, l'Assemblea del giugno scorso ha provveduto per acclamazione a nominare Fausto

Galmarini Presidente dell'Associazione per il triennio 1° aprile 2020- 31 marzo 2023 e a rinnovare la composizione del Consiglio e del Collegio dei Revisori di Assifact.

Le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) e le attività previste dalle procedure di antitrust compliance adottate dall'Associazione sono state regolarmente svolte nel corso dell'esercizio.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è rimasta invariata e costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e



Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vice Presidente o da un esponente del Consiglio, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio. I Gruppi di lavoro costituiti, attraverso i quali si porta avanti in maniera più snella ed efficace l'attività delle commissioni tecniche, sono a fine esercizio ventuno, per un totale complessivo di oltre trecento persone coinvolte

*Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Le riunioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state 52, tenendo conto anche della Task Force "Covid 19" e "Progetto FactDesk" che fa capo al GdL "Registro digitale cessioni". Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.*

L'assetto organizzativo dell'Associazione è stato rinnovato nel corso dell'esercizio 2020/21 con l'istituzione di due servizi, che fanno riferimento al Segretario Generale, il Servizio Studi, Commissioni e Affari internazionali e il Servizio Relazioni istituzionali, Media e Formazione. L'organico dell'Associazione è costituito attualmente da 5 persone. Nel corso dell'esercizio trascorso si segnala il pensionamento di Liliana Corti, storica responsabile della segreteria dell'Associazione per oltre 30 anni.

*A supporto dello staff associativo, si è inoltre avviata una collaborazione, nell'Area giuridico-legale, con lo studio legale del prof. Giorgio De Nova e, nell'Area Comunicazione & Media con un consulente esterno.*

*Sul piano delle pubbliche relazioni, sono proseguite le collaborazioni professionali con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa, per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, e con la società specializzata in relazioni istituzionali, per monitorare la produzione normativa in atto, particolarmente intensa in risposta all'emergenza economica derivante dall'emergenza sanitaria, e supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti e di riconoscimento e consolidamento, nell'ambito delle normative di settore, della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare ad elevata specializzazione e strumento in grado di fornire sostegno nelle fasi di crisi di liquidità*

*A livello di processi interni, si è completato il rinnovamento dell'assetto dei sistemi informativi, l'architettura tecnica e il portafoglio applicativo, già avviato nel precedente esercizio con la collaborazione di un prestigioso provider informatico, che ha consentito fra l'altro all'Associazione di proseguire senza soluzione di continuità l'attività integralmente in smart working. La collaborazione prosegue con il servizio di assistenza annuale e supporto tecnico.*

Preme ricordare che all'inizio dell'esercizio appena chiuso, la vostra Associazione, grazie al



contributo degli Associati e di GiovannaMarchiComunicazione, ha sostenuto con una donazione di 106.000 euro il progetto MATERNITÀ COVID 19, realizzato in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava con l'obiettivo di allestire nei Reparti di Maternità di alcuni ospedali italiani percorsi ad hoc per le mamme affette da Covid-19, affinché potessero affrontare il parto in totale sicurezza per se stesse e

per i propri bambini. L'iniziativa, nata come progetto pilota presso la Clinica Mangiagalli e l'Ospedale Luigi Sacco di Milano ed estesa su scala nazionale ai reparti maternità di altri ospedali in tutta Italia grazie alla nostra donazione, si è concretizzata nella dotazione di strumentazioni che rimarranno a disposizione delle strutture ospedaliere anche dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

L'Associazione ha inoltre sostenuto quest'anno CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia con una donazione a favore di due importanti progetti dedicati ai bambini italiani in difficoltà. CIAI lavora in Italia e nel mondo per garantire il rispetto dei diritti dei bambini, assicurando protezione, inclusione e benessere.



In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri



Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2021/2022, che riflette un'azione associativa volta a rafforzare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a migliorare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, alle istituzioni ed organizzazioni che collaborano a vario titolo con ASSIFACT, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.